



## UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

CITTA' DI SARONNO - Provincia di Varese

### VERBALE DI SEDUTA n. 2 (2014) DEL CONSIGLIO COMUNALE

#### Adunanza di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **19** del mese di **febbraio** alle ore **20.30** nella Civica Sala Consiliare "dott. A.Vanelli" nel palazzo dell'Università dell'Insubria, piazza Santuario n. 7, , previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

- |                                   |                       |
|-----------------------------------|-----------------------|
| 1. Luciano PORRO - <b>SINDACO</b> |                       |
| 2. Augusto AIROLDI                | 17. Paolo SALA        |
| 3 Nicola GILARDONI                | 18. Mario PALEARDI    |
| 4. Antonio BARBA                  | 19. Anna CINELLI      |
| 5 Francesca VENTURA               | 20. Vittorio VENNARI  |
| 6. Mauro LATTUADA                 | 21. Elena RAIMONDI    |
| 7. Simone GALLI                   | 22. Enzo VOLONTE'     |
| 8. Sara BATTISTINI                | 23. Luca DE MARCO     |
| 9. Lazzaro (Rino) CATANEO         | 24. Paolo STRANO      |
| 10. Oriella STAMERRA              | 25. Lorenzo AZZI      |
| 11. Massimo CAIMI                 | 26. Angelo VERONESI   |
| 12. Giorgio POZZI                 | 27. Raffaele FAGIOLI  |
| 13. Michele LEONELLO              | 28. Claudio SALA      |
| 14. Alfonso ATTARDO               | 29. Davide BORGHI     |
| 15. Bruno PEZZELLA                | 30. Pierluigi GILLI   |
| 16. Stefano SPORTELLI             | 31. Pierluigi BENDINI |

**PRESIDENTE** del Consiglio Augusto Aioldi

**ASSESSORI presenti:** Mario Santo, Cecilia Cavaterra, Giuseppe Campilongo, Giuseppe Nigro, Roberto Barin, Valeria Valioni.

**Inno Nazionale**

**APPELLO: Presenti n. 24**

**ASSENTI : Ventura – Battistini - Leonello (congedo)- Raimondi - Volontè - Borghi – Gilli.**

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno:

Entrano Battistini e Gilli. **Presenti n. 26**

**Punto 1 – Delibera n. 11**

Modifica assetto della Saronno Servizi spa e costituzione nuova società per gestione tributi.

**Punto 2 – Delibera n. 12**

Approvazione del Piano Regolatore dell' Illuminazione Comunale (P.R.I.C. 9 ai sensi della L.R. 27.3.2000 n. 17 e successive modifiche.

**Punto 3 – Delibera n. 13**

Piano Attuativo viale Europa/via Novara (Esselunga) – approvazione atto integrativo e modificativo della convenzione (atto notaio Giovanni Ripamonti del 3.7.2008 – rep. 168613/17354).

**Punto 4 – Delibera n.14**

Mozione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per decidere l'adesione alla società in house provinciale varesotta per la gestione dell'acqua pubblica oppure all'Ambito Territoriale Ottimale di Como.

**Punto 5 – RINVIATO**

Mozione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per l'istituzione di una commissione mista che promuova politiche di sicurezza.

La seduta termina alle ore 00.15

**COMUNE DI SARONNO**

**RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDI' 19 FEBBRAIO 2014-**

**(Inno nazionale)**

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie. Cedo subito la parola al Segretario Generale dottor Bottari per l'appello comunicando che risulta congedato il consigliere Michele Lionello. Prego Dottor Bottari.

**Appello**

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie al Segretario Dottor Bottari. Sono presenti 23 consiglieri comunali più il Sindaco, siamo in numero legale, possiamo dare inizio alla seduta di questa sera, saluto tutti i consiglieri presenti e anche i cittadini che ci seguono tramite il collegamento con Radiorizzonti. La seduta di questa sera si apre con le comunicazioni da parte del signor Sindaco. Prego signor Sindaco.

**SIG. LUCIANO PORRO (Centro-Sinistra - Liste Civiche Sindaco)**

Grazie, signor Presidente, buona sera a tutti. Negli scorsi giorni mi sono recato, assieme a una rappresentanza della Municipalità Saronnese in quel di Challans, la nostra cittadina francese con cui siamo gemellati da dieci anni, proprio per definire nei dettagli le celebrazioni che andremo a svolgere nel prossimo mese di maggio qui nella città di Saronno, dove avremo ospiti oltre un centinaio di cittadini Challandesi che verranno rappresentati dalle autorità, dal signor Sindaco, e da altri Amministratori e da alcune delle

associazioni di Challans. Le date che ci vedranno protagonisti e coprotagonisti, insieme alle associazioni, alle municipalità e alle famiglie di Challans saranno l'8, il 9 e il 10 maggio, per cui vi invito fin d'ora a prendere buona nota, in particolare il giorno 10 maggio ci sarà la cerimonia ufficiale presso il Teatro Giuditta Pasta, dove alla presenza delle autorità, e di Challans e di Saronno e delle associazioni e delle cittadinanze, verranno ricordati e celebrati questi dieci anni.

La sera, ci sarà, in teatro sempre, una rassegna corale a cui presenzieranno il nostro Coro Alpe, insieme alla Corale Alternance di Challans.

Il giorno successivo, domenica 11 maggio coinciderà con le associazioni in piazza per cui ci saranno diversi momenti in cui, sia i saronnesi che gli Challandesи in costume, ricorderete che ormai da diversi anni si celebra anche a Saronno la sfilata a la ricorrenza di come era Saronno cento anni fa, quest'anno oltre ai saronnesi ci saranno anche gli amici di Challans con i loro costumi dell'epoca e in particolare il gruppo di "Autrefois Challans". Questo ve lo dico perché possiate prendere buona nota di questi giorni e chiudo con un appello che è questo: i nostri francesi saranno ospitati, in parte all'ostello, in parte in albergo, quelli che hanno fatto la scelta di andare in albergo e circa 60 troveranno collocazione nelle famiglie, quindi in casa di saronnesi.

L'appello è questo, chi di voi, anche consiglieri comunali, io stesso negli scorsi anni ho ospitato in più occasioni cittadini di Challans o anche vostri conoscenti, e l'appello lo lancio a tutta la città di Saronno, anche tramite la radio ai radioascoltatori che ci ascoltano, chi desidera ospitare cittadini di Challans, può dare la propria disponibilità mettendosi in contatto con l'ufficio cultura del nostro Municipio qui a Saronno.

Vi porto -a conclusione di questo mio breve resoconto - i saluti del Sindaco di Challans Serge Rondeau, del Vicesindaco Jean Jean Rousseau con cui mi sono incontrato, oltre che con i rappresentanti dell'associazione gemellaggio Jean Jacques Marsac e Daniél Rossomand che sono tra l'altro, Jean Jacques Marsac è anche assessore alla Cultura di Challans e poi, i

rappresentanti come vi dicevo prima, dell'associazione "Autrefois Challans". L'ultima cosa, verranno organizzate, come gli ultimi anni, anche degli scambi con i ciclisti, ci saranno dei percorsi ciclistici cui parteciperanno cittadini di Saronno e cittadini di Challans, questo nel mese di agosto.

E' un'esperienza quindi che continua, che si è intensificata e rafforzata in questi dieci anni, per cui penso che sia molto bello e molto importante continuare in questa esperienza, rinsaldando ulteriormente i rapporti che vedono tantissimi studenti saronnesi, rappresentanti delle associazioni anche sportive oltre che culturali e le famiglie scambiarsi reciprocamente, chi di noi va a Challans e chi da Challans viene a Saronno.

Un ringraziamento particolare lo devo ad alcuni dei nostri impiegati dell'Ufficio Cultura che ci hanno seguito a Challans e che si occupano di tenere i contatti con la cittadina francese e con le autorità francesi e un ringraziamento va anche ai rappresentanti dell'associazione gemellaggio, il Presidente Sergio Giacometti e in particolare il suo più fedele aiutante, che è un factotum veramente inarrestabile che è Mosè Banfi. Questo ve lo dovevo perché è un brevissimo resoconto su questa esperienza che ci porterà alla celebrazione dei dieci anni di gemellaggio. Grazie.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio comunale del 19 febbraio 2014**

**DELIBERA N. 11 C.C. DEL 19.02.2014**

**OGGETTO: modifica assetto della Saronno Servizi S.p.A. e costituzione nuova società per gestione tributi**

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, signor Sindaco. Passiamo quindi all'esame dei punti all'Ordine del Giorno, punto n. 1: modifica assetto della Saronno Servizi SpA e costituzione nuova società per gestione tributi, prego Assessore Santo.

**SIG. MARIO SANTO (Assessore alle risorse economiche, lavoro, commercio, attivita' produttive e societa' partecipate)**

Grazie, Presidente. buona sera a tutti. Prima di iniziare voglio ringraziare il Presidente della Società Saronno Servizi Tina Volpi e il Vicepresidente Adamo Fioriani per essere presenti a questa riunione del Consiglio Comunale per rispondere a eventuali domande che i consiglieri volessero porre per le questioni tecniche riguardo al tema che affrontiamo.

Un Decreto del 2010, il Decreto Legge 78 poneva originariamente una serie di limitazioni agli enti locali e ai Comuni in materia di detenzione e di società di capitale in particolare e, oltre questo vigeva, sempre in grazia di questo Decreto Legge 78 del 2010 il divieto di tenere insieme nello stesso... , grazie ad un altro Decreto però, del 2006, il divieto di tenere insieme nello stesso soggetto giuridico, nella stessa società sia attività di tipo strumentali, per esempio la gestione dei tributi, sia attività di tipo economico, ad esempio la gestione dei parcheggi. Tutta la vicenda delle società partecipate dei Comuni ha subito una serie di regolamentazioni normative che sono variate in maniera frequentissima nel tempo e anche l'ultima legge di stabilità si è interessata alla materia. In che termini? Nel senso che ne ha sostanzialmente abrogato l'insieme dei vincoli che erano stati posti dalle norme precedenti, ponendo invece come vincolo attuale quello di garantire che, sui risultati delle società partecipate, i Comuni esercitino un controllo e rispondono in termini di obbligo di copertura delle perdite o accantonamenti per questo fine.

La Legge di Stabilità del 2014 ha abrogato l'articolo 14, il comma 32 del Decreto 78 che, fra le altre cose, poneva anche il divieto di costituire nuove società.

Noi, nell'ultimo Consiglio Comunale che ha affrontato questa materia avevamo ipotizzato di separare il settore tributi dalle altre attività che oggi sono gestite dalla Saronno Servizi attraverso una operazione di scissione. La questione aveva dato luogo a notevoli problemi di interpretazione e alla fine si era addivenuti alla convinzione che l'operazione si potesse fare.

Questo divieto è caduto, mentre resta in piedi tuttora l'originario divieto, posto dal Decreto Bersani, di partecipazione alle società di servizi, da parte di enti comunali che non affidino alla società in esame un eventuale servizio di competenza.

Noi abbiamo oggi il problema di avviare il processo di separazione dell'attività del ramo tributi della Saronno Servizi dalle altre attività che resteranno nella società.

Come dicevo, Saronno SpA ha servizi strumentali, sono tributi e acqua, e servizi a rilevanza economica che sono tutti gli altri. Per l'acqua, noi sappiamo che la destinazione futura, più o meno vicina nel tempo è la collocazione nell'ambito della società provinciale dell'ATO e per i tributi invece dobbiamo procedere noi, con decisioni di questo Consiglio.

L'ipotesi fatta è quella di costituire una società che dovrà cogliere il complesso aziendale che oggi gestisce i tributi. Noi avevamo due alternative per questa operazione, o il distacco del complesso aziendale tributi dalla Saronno Servizi e rientro dello stesso nell'ambito delle attività direttamente gestite dall'Amministrazione, oppure l'assegnazione di questo settore a una società di nuova costituzione.

La prima ipotesi è stata abbandonata perché pone notevoli problemi, per quanto riguarda la sistemazione del personale che oggi è impegnato su questa attività, ma anche perché il futuro vede positivamente la gestione di questo specifico servizio in forme tecnicamente consortili, da Comuni che gravitano in un territorio ben preciso saronnese.

Interessato a quest'operazione, per quanto ci riguarda oggi è sicuramente il Comune di Origgio, il Comune di Gerenzano ha

dato il suo affidamento, Cislago sta adottando le iniziative per aderire e poi ci sono altri Comuni che ci hanno fatto sapere di essere interessati all'operazione. Quindi l'attività futura sarà gestita da una società aperta nel senso che è sempre possibile, per i Comuni che fossero interessati anche in prosieguo di tempo, ad aderire all'iniziativa.

Naturalmente con questa operazione che andremo a deliberare oggi diminuisce l'interesse dei soci minoritari che oggi sono presenti nella Saronno Servizi, perché quello che resta nella Saronno Servizi è un complesso di servizi e di beni che sono di esclusiva pertinenza del Comune di Saronno. Si pone quindi il problema di concordare, con questi Comuni e facilitare l'uscita dalla compagnia societaria, dalla Saronno Servizi e facilitare invece l'ingresso per quelli che lo vogliono, nella società nuova di gestione delle attività strumentali. In questo caso diciamo che il Comune di Saronno ha offerto la propria disponibilità ad acquisire le azioni che oggi sono in possesso di questi Comuni, soci minoritari, l'acquisizione potrebbe avvenire direttamente da parte del Comune di Saronno o se questo è giudicato opportuno e realizzabile tecnicamente, indirettamente, attraverso un'autorizzazione alla Saronno Servizi a eseguire un'operazione di acquisto di azione dei propri soci, questo di azioni proprie, alle condizioni previste dal Codice Civile, il 2357 e seguenti del Codice.

Io mi fermo qui perché per la parte tecnica di quest'operazione credo che sia più opportuno che i consiglieri ascoltino la relazione che può fare, meglio di me, il Presidente della società Saronno Servizi Tina Volpi che è qui presente, che inviterei a venire qui.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie all'Assessore Santo. Prego il Presidente Tino Volpi, si può accomodare di fianco all'Assessore Barin. Roberto, se premi il tasto di prenotazione.

**SIG. TINO VOLPI (Presidente Saronno Servizi)**

Buona sera a tutti. Mi chiamo Vincenzo Volpi detto Tino per cui una precisazione.

Sono nato a Saronno in via San Cristoforo al n. 44, vivo a Saronno, il 14.02.48...

---

Auguri...

**SIG. TINO VOLPI (Presidente Saronno Servizi)**

Grazie. Mi sembra che l'Assessore Santo abbia compiutamente ricordato il meccanismo che dobbiamo seguire per segregare l'attività di gestione dei tributi dalle altre attività di carattere economico.

L'attività dei tributi è un'attività estremamente importante per cui non bisogna operare scelte sbagliate per non vanificare l'avviamento che nel tempo si è creato. Avviamento soprattutto dato dal Comune di Saronno e in gran parte dal Comune di Origgio e una parte minore dagli altri Comuni. Quello che ha deciso il Consiglio Comunale il 25 ottobre è stato quello di una scissione, scissione parziale, proporzionale che, nella sostanza, per chi non è tecnico vuol dire tagliare la società, tagliarne un pezzo e creare due società con gli stessi soci. Dagli incontri avuti con i Comuni minori è nato il desiderio di partecipare in modo, per così dire proporzionale, almeno al numero degli abitanti, a questa nuova società cercando di contare un pochino di più di quello che non contano adesso in una società molto più grossa, caratterizzata da una molteplicità di attività e soprattutto da un capitale, 4.800.000 Euro, che pone sicuramente nelle condizioni in cui sono adesso i Comuni di avere delle difficoltà.

Dai vari incontri è emerso, anche con i Segretari Comunali, avere un capitale sociale molto basso perché l'avviamento

viene dato dal lavoro, dall'attività di gestione tributi che viene conferita da ogni singolo Comune.

Come ha detto l'Assessore Santo, i due Comuni disponibili sono il nostro, il Comune di Saronno e il Comune di Origlio.

Ci sono buone trattative con Cislago, ma le trattative, come potete ben intuire non sono facili, per cui bisogna superare un problema di ostacoli, non ultimo quello di incontrare i Sindaci e gli Assessori addetti a questo servizio.

Avendo significato, diciamo, tutti gli interlocutori di volere un capitale basso per poter entrare, a questo punto hanno delle indicazioni, in un primo tempo configuravamo un capitale almeno di 50.000 Euro, ci è stato richiesto di portarlo a 10.000 per evitare ulteriori esborsi, diciamo che siamo addivenuti a proporre un capitale che almeno sia di 20.000 Euro. Dico almeno perché è un capitale piccolissimo rispetto a un fabbisogno che potrebbe avere una società che pure è avviata, che però è una gestione finanziaria che è legata molto all'incasso dei Comuni.

Se voi pensate che adesso i Comuni vogliono tutti introitare direttamente per cui non passa più niente dalla società che gestisce i tributi e di conseguenza questa società che vive solo sugli agi è in attesa solo di ricevere il contributo, da parte del relativo Comune, se sorge qualche problema si pone un problema di pagamenti. In questo caso la società madre da cui si è scorporato il settore tributi non può intervenire, perché non è una società sua.

Ecco perché la legge, avendo abrogato, con la Legge di Stabilità gran parte dei limiti che aveva imposto prima, mantenendo però l'obbligo di segregare, ci ha suggerito un percorso tecnico che stasera vorremmo condividere con voi, per poi proseguire, cioè quella di costituire una società mediante un conferimento che tecnicamente vuol dire creare noi una società nuova di dimensioni piccole, cioè aderendo alle richieste di Comuni piccoli, conferendo il minimo indispensabile per permettere uno start up. Nella sostanza è un atto di carattere straordinario che sottoporremo ancora all'assemblea dei soci, dopo essere passati dal Consiglio Comunale, mediante il quale conferiamo delle attività che sono poi beni strumentali, arredi, software ecc., una quantità di denaro, seppur, diciamo, non sufficiente per ora

a sopporire a tutte le esigenze. Dall'altra parte abbiamo poco meno di una decina di dipendenti, sono circa 8, per cui passeremo il relativo TFR, il tutto avrà come differenza tra attivo meno passivo 20.000 Euro. E' una società che sarà interamente posseduta per un periodo di tempo limitato dalla Saronno Servizi. Questo ci permetterà di seguire una fase di start up direttamente come società controllante, finanziando, con un volano adeguato, le necessità finanziarie della società. Cioè nella sostanza potremo fungere da banca nella misura in cui, nei periodi in cui non si hanno ancora gli incassi dovuti agli agi. Questo come scenario, per permettere come ha detto l'Assessore Santo agli altri soci, di poter sottoscrivere il capitale sociale della nuova società, seppure in misura minima, diciamo che abbiamo proposto un'operazione, per cui o lo fa direttamente il Comune di Saronno, o lo fa indirettamente la Saronno Servizi di acquisto di azioni proprie. Seguiremo il Codice Civile per affrontare questo discorso e ritengo che riusciremo a portarlo a termine, anche perché abbiamo accordi di massima con i Comuni interessati che il tutto avverrà al valore nominale, per cui gli esborsi complessivi sono nell'ordine di 50.000 Euro. Qui stiamo parlando di questa cifra, questi soldi servirebbero ai Comuni nuovi e potrebbero essere utilizzati per sottoscrivere il capitale sociale della nuova società mediante acquisto o dal Comune di Saronno tramite noi, di una quota di capitale, oppure con adeguati aumenti di capitale sociale in modo tale che se tutti partecipassimo avremmo una società con un capitale più piccolo, che si può chiaramente aumentare nel tempo sia con degli avanzi di gestione sia con ulteriori interventi, intanto comincia a funzionare. Se così dovessimo arrivare con l'intervento di tutti, tenuto conto della popolazione dei paesi soci, se tutti partecipassero, il Comune di Saronno ancora avrebbe il 50 virgola qualcosa per cento, poco più del 50.

Ovviamente se gli altri Comuni non partecipano, la percentuale del Comune di Saronno nella Tributi aumenta, però abbiamo detto che la cosa importante di questa operazione è il conferire tutte le attività di gestione tributi, ovviamente ove è possibile, perché se un Comune ha un contratto con Equitalia e deve stare ancora lì con loro per

un periodo di tempo, conferirà in gestione quei tributi che può conferire e il resto lo darà più tardi. Questo come scenario.

Chi non conferisce, all'interno di questa società, la gestione dei tributi ne è escluso e c'è un articolo dello Statuto che prevede questa cosa.

Io vi leggere, sostanzialmente, le proposte che riassumono un po' quello che dovremmo fare. Per cui costituzione da parte della Saronno Servizi di una nuova società Tributi che è una piccola Srl, con un capitale di almeno 20.000 Euro, vorremmo portarla almeno a 50 per dare... - questo come negoziazione anche con gli altri - mediamente conferimenti a valore di libro, per cui non realizziamo plusvalore perché abbiamo detto che il plusvalore è dato dal conferimento dell'attività, cioè attività e passività essenziali per la gestione del ramo attività tributi. Impegno del Comune di Saronno, anche tramite la Saronno Servizi, a facilitare l'uscita dalla Saronno Servizi S.p.A. dei Comuni attualmente soci che non intendono partecipare all'operazione mediante acquisto delle loro azioni al valore nominale. Impegno del Comune di Saronno e della Saronno Servizi a negoziare e facilitare l'entrata dei Comuni che affideranno alla nuova società la gestione di tutti i loro tributi mediante verifiche congiunte di fattibilità e successiva cessione, anche graduale, al valore nominale delle quote della nuova società di tributi in modo che alla fine la compagine sociale risulti comunque proporzionale al numero di abitanti. In alternativa, si potrà strutturare un'operazione societaria che porti comunque al medesimo risultato.

Dalla negoziazione potrebbero uscire delle altre soluzioni che verificheremo di volta in volta, adesso non vorrei entrare nel tecnicismo, però l'operazione è così congeniata, la società per un determinato periodo di tempo sarà ancora della Saronno Servizi, potremo controllarla e gestirla come società controllante, man mano che si creano gli spazi li lasciamo ai soci interessati. Una delle prime cose di cui sono stato richiesto quando ho parlato con i dipendenti rispetto a questa operazione straordinaria, era la garanzia occupazionale che, con una scissione di tipo proporzionale, non potevamo garantire perché noi eravamo società terza

rispetto alla nuova società che si sarebbe creata. Con questo passaggio intermedio che è il conferimento, gestione di una controllata al 100% e passaggio graduale possiamo, in questa fase di start up, garantire i livelli occupazionali e tranquillizzare le persone che sono coinvolte in questo tipo di operazione. Diciamo che tutta l'operazione è corredata da due Statuti che abbiamo sottoposto ai nostri avvocati amministrativisti e ovviamente gli Statuti sono integrati di clausole particolari che riguardano il controllo analogo. Come sapete, il controllo analogo è quello che esercitano i Comuni, lo stesso tipo di controllo che i Comuni esercitano sui propri uffici, per cui ogni operazione di tipo straordinario o che esula dal normale, la Saronno Servizi la sottopone ai propri soci, i quali si deve esprimere entro un determinato periodo di tempo, dopodiché si procede con il Consiglio d'Amministrazione.

Analogia documentazione è stata mandata, se non erro, all'inizio di questo mese, a tutti i soci, a parte avere da voi, questa sera, una risposta o più a avanti quello che vedremo. Abbiamo una risposta solo di Gerenzano per ora che ha aderito all'operazione, gli altri probabilmente staranno... ognuno di loro lo dovrà portare nel Consiglio comunale, per cui la tempistica ci vuole.

L'operazione è iniziata, nella seconda parte del 2013, poi pian piano si è arrivati a una soluzione, poi rapidamente abbiamo rettificato e qualche tempo ci vorrà ancora. Di per sé l'operazione comporta una piccola perizia che deve confermare il valore conferito, dopodiché si procede con gli atti notarili, atti che sotporremmo poi all'assemblea straordinaria, per le delibere di tipo societario formale.

Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Presidente Volpi che prego di rimanere in postazione, cosicché se necessita di rispondere alle domande dei Consiglieri, assieme all'Assessore Santo è già pronto. Direi che possiamo aprire la fase di dibattito, allora io posso immaginare che l'argomento Saronno Servizi possa

ingenerare, nei Consiglieri Comunali, le domande più diverse. Come abbiamo stabilito in ufficio di Presidenza questa sera ci concentriamo sull'Ordine del Giorno, quindi lo scorporo rimandando domande di carattere generale sul funzionamento della Saronno Servizi a quando presenteremo il Conto Consuntivo e in quella sede ci sarà la relazione del Presidente sull'andamento generale della società e sarà possibile, per i consiglieri comunali, fare domande, chiedere spiegazioni e quant'altro. Questa sera, prego di non costringermi a richiamare gli interventi ma di rimanere in argomento così come si è stabilito in ufficio di presidenza. Prego i Consiglierei che intendono intervenire.

Consigliere Veronesi

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Grazie, Presidente. Angelo Veronesi Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Io avrei alcune domande non tanto per il Presidente della Saronno Servizi quanto pregiudiziali alla discussione dello Statuto della società a responsabilità limitata per quanto riguarda la questione del controllo analogo dato che leggendo lo Statuto e valutando altri documenti, ho reperito sostanzialmente alcune sentenze del Consiglio di Stato potrebbero essere, a mio giudizio, conformi a quanto stabilito recentemente da alcune sentenze. Perché dico questo?

Perché, ad esempio, ho alcuni dubbi sul fatto che i diritti dei soci, sostanzialmente, dipendano dalla quota di partecipazioni che hanno all'interno della società partecipata, salvo poi inserire, nell'articolo 30, una specie di diritto di voto su decisioni che vengono prese solamente per quanto riguarda un determinato Comune. Per cui, in sostanza, sebbene, ad esempio, nell'articolo 30 c'è scritto che: "deciderà la Maggioranza dei suoi componenti, però in caso di decisione per gli atti di straordinaria amministrazione e/o inerenti il servizio di gestione tributi riguardante un singolo Comune sarà comunque richiesto il consenso del Comune interessato e gli altri Comuni non

potranno interferire nella scelta o decisione relativa". Mi sembra un po' un pasticcio perché non si riesce a capire se c'è il diritto di voto da parte degli enti amministrativi partecipanti, cioè i Comuni che parteciperanno alle decisioni potranno o meno esercitare questo diritto di voto? Non si capisce, o perlomeno non è chiaro nello Statuto. Poi sostanzialmente altre questioni riguardanti sempre questa questione del controllo analogo sono il fatto che questo Comitato di controllo analogo intercomunale composto dai Sindaci, immagino i Sindaci e loro delegati dei Comuni che partecipano a questa società partecipata è un organo quasi privo di poteri al contrario di quanto dovrebbe essere.

Al contrario, il Consiglio d'Amministrazione dovrebbe decidere di questioni di ordinaria amministrazione, in realtà se andiamo a leggere nell'articolo 18, comma 1, c'è scritto che l'organo amministrativo ha tutti i poteri ordinari e di straordinaria amministrazione. E' vero che c'è scritto anche nei limiti dell'articolo 30 che parla di controllo analogo, però a quel punto lì non si capisce bene quello che potrebbe fare e quello che non potrebbe fare l'organo amministrativo quindi il CDA.

Sostanzialmente si sta dando troppo potere al CDA e si sta togliendo potere all'assemblea dei Sindaci e a questa specie di - come l'avete chiamato - Comitato di controllo analogo intercomunale. Quindi un po' di questioni che pongo all'attenzione del Segretario Comunale che potrebbe darci delle risposte riguardanti queste questioni, mi riservo poi di intervenire ancora per motivare o discutere un attimo queste questioni che sono prettamente di carattere pregiudiziale prima di andare a discutere di questo Statuto. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Veronesi. Ci sono altri Consiglieri che desiderano intervenire?

Consigliere Bendini prego.

**SIG. LUIGI BENDINI (Unione Italiana)**

Grazie Presidente, Luigi Bendini Unione Italiana. Avevo aspettato un attimo perché non sapevo se magari il Presidente voleva dare la prima risposta oppure acquisisce una serie di domande...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Se vuole fare l'intervento, faccia pure poi magari diamo la parola...

**SIG. LUIGI BENDINI (Unione Italiana)**

La mia è semplicemente una domanda e una richiesta di chiarezza. Ho in mano la delibera e leggo il punto che è il punto interessato successivamente della mia domanda, dove la delibera al punto 2, dopo la parola "delibera", punto 2 all' terzo puntino, ovviamente abbiamo capito che ci sarà una cessione al valore nominale, anche graduale, delle quote della nuova società dei tributi ai Comuni che affideranno alla stessa società la gestione di tutti i loro tributi, previa verifica congiunta della fattibilità in modo tale che, alla fine, la compagine sociale risulti proporzionale al numero di abitanti, oppure strutturare un'operazione societaria che porti comunque al medesimo risultato.

La mia domanda è semplicissima: i Comuni che potranno entrare in questa nuova società non sono esclusivamente i Comuni che fanno parte adesso della Saronno Servizi ma potrebbero anche essere altri Comuni. Se la risposta del Presidente sarà sì e penso che sia sì, la mia domanda è questa: noi in questa nuova società potremmo anche andare in Minoranza?

Solo questo...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Bendini.

Vogliamo dare qualche risposta? Prego Presidente Volpi.

**SIG. TINO VOLPI (Presidente Saronno Servizi)**

Sì, rispondo al primo quesito per quanto riguarda la votazione e la precisazione sullo Statuto è che la votazione è per teste, per il Comitato di Controllo analogo si chiama così perché è formato da persone che costituiscono, in quel momento, un Comitato che è fondamentale per le decisioni del CDA, cioè il CDA deve avere i poteri di ordinaria e straordinaria Amministrazione per poter dare esecuzione alle operazioni, per cui se fa un conferimento è un'operazione di carattere straordinario.

Per cui già c'è la legge che dice che se cambi lo Statuto devi sottoporla ai tuoi azionisti e in più noi abbiamo il controllo analogo per cui ancora prima di deliberare il CDA dobbiamo sottoporlo alla votazione, all'assenso dei Sindaci e loro delegati che votano per teste, salvo che la questione riguardi un Comune e di conseguenza questo Comune può porre il cosiddetto voto, per cui gli altri non possono impedire che un'operazione non possa essere fatta. Al momento non mi viene in mente un esempio però se il Comune di Saronno deve vendere la piscina, è solo un esempio, mi dicono di no, è chiaro che il Comune di Gerenzano, Uboldo ecc. non si possono opporre a una vendita che riguarda, in quel caso, un bene del Comune di Saronno.

Per cui io colgo il suo suggerimento, lo faccio risottoporre alla **(529)...** se può essere espresso in miglior modo lo facciamo. Sui poteri del CDA ha questo limite, per cui come abbiamo avuto occasione di discutere prima, i poteri del Consiglio di Amministrazione operativi sono quelli di ordinaria amministrazione, se c'è qualcosa di straordinario, noi la possiamo fare previo sottoporci a quelle incombenze che sono date, prima dal controllo analogo e se del caso dall'assemblea degli azionisti. Rispondendo alla seconda domanda confermo che, ovviamente, per fare entrare qualcuno devono essere d'accordo i soci senza esprimere un gradimento, nel senso che abbiamo messo una clausola statutaria che a memoria non ricordo, però cita che, nella sostanza, ci deve essere un accordo perché gli altri possono entrare. Per cui se tutti entrano, se dovessero entrare tutti gli attuali soci della Saronno Servizi in proporzione alla popolazione, salvo

contare maggiori nascite o maggiori morti o minori nascite, e attualmente avremo il 50 più qualcosa, precisamente su 100 noi abbiamo la popolazione che ho potuto rilevare da un sito internet è 77.659 complessiva. Saronno in quella sede, per cui, a parità di numeri fino a 38.902 ha il 50,09. per cui se entra un altro Comune, Saronno passa in Minoranza. Per cui è una decisione che prenderanno i soci in questo senso, potrebbe andare in Minoranza...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Presidente Volpi...  
Consigliere Fagioli.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Grazie, signor Presidente. Raffaele Fagioli Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Buona sera. Riguardo all'articolo 14 "Consiglio d'Amministrazione" è prevista, in alternativa, una delle tre forme che vado a leggermi: amministratore unico, oppure un CDA composto da tre membri, o terza possibilità due o più amministratori con poteri congiunti/disgiunti o da esercitarsi a maggioranza.

La mia domanda è se sono previsti o prevedibili i costi legati alle tre alternative e, se sono stati preventivati, valutati a quanto potrebbero ammontare.

La seconda affermazione, all'articolo 9 punto 2, c'è scritto: "il socio che intende recedere dalla società deve darne comunicazione all'organo amministrativo mediante lettera inviata con raccomandata con ricevuta di ritorno".

Io leggo qua sul sito di ANCITEL che l'utilizzo della posta elettronica certificata nella Pubblica Amministrazione è un preciso obbligo introdotto dal Codice di amministrazione digitale, con la posta elettronica certificata le

Amministrazioni possono comunicare e trasmettere documenti tra di loro in tempo reale". Quindi mi domando per quale motivo ci sia una decisione ormai vetusta superata, anacronistica quando invece l'obbligo è la PEC. A maggior ragione se poi all'articolo 17.6, si dice che le riunioni del Consiglio d'Amministrazione si possono svolgere anche per audio conferenza o videoconferenza, quindi, sostanzialmente, con una tecnologia aggiornata dei nostri tempi.

Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Fagioli. Se ci sono altre domande le raccogliamo, altrimenti diamo la possibilità agli amministratori di rispondere. Nessuno desidera intervenire in questa fase? Consigliere Sala.

**SIG. CLAUDIO SALA (Legg Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Buona sera, Presidente. Claudio Sala Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Una domanda molto semplice, l'articolo 3 non mi è chiaro, la società ha sede in Saronno, io non ho capito se è già stata individuata una sede, oppure bisognerà prendere in affitto qualche locale o se andremo nell'attuale sede della Saronno Servizi. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Sala, torniamo a dare la parola a Presidente Volpi.

**SIG. TINO VOLPI (Presidente Saronno Servizi)**

Rispondo al Consigliere Sala che è più rapido. Con una recente operazione, concordata, più che concordata con il Comuen di Saronno non possiamo dirlo però avendo fatto il Comune di Saronno un bando per l'acquisto di due immobili noi abbiamo partecipato. Le ragioni sono facilmente intuibili in base a un contratto del 2003 per cui non penso l'abbia fatta quest'Amministrazione, 2003, fu fatto un contratto mediante il quale fu stabilito un affitto per una zona della Villa Gianetti fermo restando che gli uffici operativi, i cosiddetti sportelli, sono in locali di proprietà della Saronno Servizi. Il contratto di affitto non è stato rispettato in tempo utile, nel 2011, per cui diciamo nell'Amministrazione precedente alla nostra e si è prorogato senza possibilità di uscire perché c'era una clausola capestro, senza possibilità di uscire fino al 2021. L'affitto è ormai arrivato a novantamila Euro. Voi capite che, a fronte di un bando di 388.000 noi ne abbiamo offerti per avere più tranquillità di vincere 401, e in cinque anni, noi ce lo paghiamo, per cui è un'operazione tecnicamente da fare per la Saronno Servizi. Adesso stiamo -evidentemente- identificato le fonti di finanziamento migliori che abbiamo identificato in un mutuo che alcune banche sono già disponibili a darci, abbiamo fatto un sondaggio nelle diverse banche, ci devono rispondere entro il 28 febbraio per verificare le migliori condizioni. Riteniamo un mutuo adeguato in dieci anni del valore di 500.000 Euro, perché serviranno un centinaio di migliaia di Euro per sistemarli, almeno i due bagni, non è messo male però va data una risistemata adeguata agli uffici. Questi due immobili sono esattamente sopra gli attuali sportelli, per cui voi capite che c'è una concentrazione anche di persone che possono interagire, senza dover attraversare la strada, salire. La villa è molto bella, però non è di facile visibilità, pone dei problemi, siamo in via Roma. Il fatto che ci sia Saronno, è in base alle norme nuove che si può identificare, diciamo, solo la città e poi con un atto interno che comunque sarebbe sottoposto al controllo analogo e agli azionisti si può spostare la via. Rispondo al Consigliere Fagioli, se non ho sbagliato, circa la gestione. Abbiamo lasciato tutte e tre le tipologie che prevede il Codice Civile per lasciare aperta la discussione. Sui due

amministratori mi trovo una grande perplessità. Rispetto alla proposta mi sono messo a cancellarla ma erano talmente tanti gli articoli da modificare, con una possibilità di errore che l'ho lasciata, lasciamo ai soci di sceglierlo.

Non abbiamo pensato ai costi perché il costo dovrebbe essere zero, perché penseremmo, ovviamente ci deve dare indicazione l'Amministrazione, di nominare un funzionario, da parte mia posso anticipare che posso nominare l'attuale dirigente della Saronno Servizi... (fine nastro )a questa carica. In questo caso lui rimarrebbe dirigente della società Saronno Servizi Spa, per cui il compenso che verrebbe deliberato, se esiste il compenso, e dovrebbe esistere perché il costo va caricato, nella società dei tributi sarà riversato nella Saronno Servizi, ci sarà una fattura, per cui costi aggiuntivi, in questo caso non ce ne sono. E sulla posta elettronica, prendo nota, ha ragione, per cui cercheremo di modificare adeguandolo, diciamo...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Presidente Volpi. Consigliere Strano.  
Prego.

**SIG. PAOLO STRANO (Saronno in Centro)**

Solo un chiarimento, Presidente, lei ha parlato che l'affitto di Villa Gianetti continua fino al 2021, il contratto, quindi questo cosa vuol dire? Che la Saronno Servizi continuerà a pagare l'affitto?

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Preciso, prima di partecipare al bando, siamo intervenuti su due argomenti, uno: la tranquillità che i due immobili attualmente classificati come abitazioni possono essere trasformati, con una minima spesa, in uffici.

Questo è fondamentale, ci è arrivata la risposta e ancora prima di partecipare al bando, è arrivata anche la risposta da parte dell'Amministrazione Comunale di Saronno che ci permette la risoluzione anticipata, per cui il tempo di

ricevere... adesso io ho partecipato all'apertura del bando di gara, per cui sicuramente siamo gli aggiudicatari, attendiamo conferma scritta, dopodiché tre mesi per fare il rogitto, nel frattempo, in aderenza a delle proposte che noi abbiamo fatto alla nostra Amministrazione, chiederemo agli architetti del Comune di Saronno di fare un progetto a costi limitati per la ristrutturazione, per cui tenere le cose all'interno.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Presidente.

Consigliere Veronesi per il secondo intervento, prego.

**SIG. ANGELO VERONESI (Legna Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Grazie. Per avere ancora alcuni chiarimenti sempre in base a questa questione del controllo analogo perché non sono ancora convinto di quello che mi è stato detto, dato che non ho trovato nello Statuto il fatto che ogni decisione strategica, importante, come viene definita straordinaria debba avere, prima di tutto, un'approvazione da parte dei soci. Questo non l'ho trovato, se mi dice su quale articolo è. Poi, tra l'altro vorrei citare alcune questioni che riguardano proprio gli Statuti di queste società di gestione in house, perché a me risulta che il controllo analogo dovrebbe sussistere per il fatto che il potere del CDA non siano rilevanti, e quindi l'azionariato pubblico possa esercitare dei poteri, anche di ingerenza, ben maggiori a quelli che sembrano essere scritti all'interno dello Statuto, perché mi baso su quello che c'è scritto nello Statuto, però può essere benissimo che la nuova Presidenza riesca, diciamo così, a dare più spazio anche agli enti. Mi piacerebbe che, oltre ad essere sostanzialmente un buon proposito o un dato di fatto da parte del Presidente, ci sia scritto anche qualche cosa all'interno dello Statuto della società.

In più ci sarebbero anche delle questioni relative, sempre all'interno dei contenuti societari, sul fatto che gli enti locali possano decidere su questioni, come ho già detto, straordinarie in via preventiva. In più una questione che sostanzialmente riguarda la gestione mirata da parte della Pubblica Amministrazione.

Mi piacerebbe che fosse scritto all'interno dello Statuto il fatto che un Consiglio di partecipazione, come l'avete chiamato il Comitato di partecipazione dei Sindaci dia sostanzialmente una rappresentanza effettiva ai soci, rimandando l'esame anche degli atti societari, cosa che dallo Statuto non sembra essere scritto, sembra essere data una responsabilità molto limitata ai soci. Ad esempio, nell'articolo 22 sono riportate alcune competenze dei soci, nell'articolo 22 comma 2, dalla lettera "a" fino alla "f".

Per cui sembrano solo quelle le competenze e poi sostanzialmente non mi sembra che gli enti locali possano esprimere all'interno del CDA, almeno non mi sembra di averlo visto però chiedo, perché effettivamente lo Statuto è molto complesso e comunque può essere anche interpretato in maniera differente per carità, il fatto che gli enti che partecipano, diciamo così, a questa società possano proporre degli argomenti all'Ordine del Giorno al CDA stesso.

Questa cosa non mi sembra che ci sia scritta all'interno dello Statuto, però è una domanda che faccio per sincerarmi del fatto che sia uno Statuto che risponda ai termini di legge e consenta realmente all'Amministrazione di esercitare un controllo analogo, cosa che, in questi ultimi anni, purtroppo abbiamo visto perché è la prima volta che vediamo il Presidente della Saronno Servizi presente in Consiglio Comunale e difficilmente poi possiamo accedere, sostanzialmente, a discutere di questioni rilevanti, anche ambiti di importanza per il Comune di Saronno, sebbene siamo un Consiglio Comunale e dovremmo essere chiamati a svolgere questo ruolo che non è semplicemente solo della Giunta ma anche del Consiglio Comunale. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Veronesi.

Io non ho altri Consiglieri, in questo momento iscritti a parlare.

Diamo la parola al Presidente Volpi.

**SIG. TINO VOLPI (Presidente Saronno Servizi)**

Per dare assicurazione che lo Statuto è conforme al dettato della legge del Codice Civile per cui quella parte cui lei ha fatto riferimento sono normalmente i poteri che vengono dati dalla legge ai soci.

Il controllo analogo si aggiunge, è una cosa in più.

Le posso assicurare, sebbene la Saronno Servizi ha tutta la documentazione, che il Controllo analogo funziona, nel senso... alcune volte non rispondono per cui lo Statuto della SpA prevede che se non rispondono entro un certo termine, l'assenso è dato... il silenzio assenso-. Altrimenti non si riesce più a gestire nulla, questo è.

Sul fatto che io sono venuto questa sera, io non ho problemi a venire qua, basta che me lo dicate.

Abito, non dico vicino, però sono di Saronno, non ho problemi a nascondermi, anche perché, come loro sanno, lo vivo come servizio militare questo mio incarico, per cui obbedisco.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Presidente.

Assessore Santo prego.

**SIG. MARIO SANTO (Assessore alle risorse economiche, lavoro, commercio, attivita' produttive e societa' partecipate)**

Volevo aggiungere su questa ultima questione, una precisazione, il controllo analogo è un controllo che deve essere esercitato dall'ente locale che in questi casi è rappresentato dal Sindaco o da suoi delegati, quindi nell'ipotesi specifica l'Assessore, sulle attività gestionale della società controllata. E si dice analogo perché? Perché si dice che bisogna esercitare un controllo analogo a quello che l'ente locale, direttamente, esercita sui suoi uffici sottoposti in maniera diretta.

Quindi non è un'attività delegata ai Consiglieri Comunali, i Consiglieri Comunali non c'entrano, i Consiglieri Comunali danno degli indirizzi, in altra sede, il Consiglio Comunale, e sul piano della gestione sono fuori da questo discorso.

Il controllo analogo è una competenza esclusiva della Giunta, del Sindaco e del delegato al Sindaco, volevo precisare.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Assessore Santo.  
Consigliere De Marco prego.

**SIG. LUCA DE MARCO (Forza Italia)**

Grazie, Presidente. De Marco Forza Italia. Volevo chiedere, volevo fare una richiesta di chiarimento, l'obiettivo di questa operazione societaria è quello di arrivare a costituire una nuova società con all'interno i vari enti locali che vorranno partecipare conferendo, detto in termine atecnico, apportando il servizio di riscossione tributi nella nuova società.

E si dice che questo risultato verrà raggiunto attraverso una cessione al valore nominale delle quote ai nuovi entranti.

La mia domanda è questa: siccome Saronno Servizi ha sviluppato, negli ultimi anni, su questo tema, la riscossione dei tributi, una notevole expertise, a un avviamento importante, costituito fondamentalmente dalle risorse della Saronno Servizi con il Comune di Saronno in testa e gli altri Comuni un po' più piccoli, la mia preoccupazione è che di questo avviamento, in questa operazione societaria, si tenga poco o nulla conto quando vengono fatte entrare, nella compagine sociale, nuovi Comuni oggi non presenti, esclusivamente perché apportano alla Saronno Servizi il servizio di riscossione Tributi. Io vorrei che fosse perlomeno immaginata e discussa una forma di riconoscimento del valore intrinseco di questa società, perché viene conferito un ramo d'azienda con un notevole avviamento nel sapere fare riscossione, che però viene offerto ai nuovi entranti, sostanzialmente, al valore nominale o al valore zero.

Il che è un'operazione, posso anche capire le motivazioni e le giustificazioni, vorrei capire se questo problema, intrinsecamente, è stato evidenziato, è stato posto, ed eventualmente, come aprire una discussione o apportarvi una soluzione perché faccio un esempio, è come se in una software house che ha sviluppato notevole conoscenza entrasse un socio esclusivamente perché vi apporta un servizio che può essere recuperato sul mercato. Questo non per sminuire assolutamente il tema, ma c'è un valore materiale che viene offerto a un nuovo socio al valore nominale, il che temo che non riconosca adeguatamente il valore sviluppato in questi numerosi anni nel tema specifico dalla Saronno Servizi, in particolare.

Domanda semplice, un Comune che fino a ieri ha affidato a Equitalia la propria riscossione tributi, domani, entra con un numero paritetico al numero dei propri abitanti senza apportare alcunché se non quel tipo di riscossione, ma Saronno Servizi, in questi dieci anni, ha sviluppato conoscenza, software, capacità di individuazione, analisi su questi temi che il nuovo entrante, sostanzialmente, acquisisce senza riconoscere che il valore è nominale.

Mi chiedo se questo tema non meriti un approfondimento. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere De Marco.  
Presidente.

**SIG. TINO VOLPI (Presidente Saronno Servizi)**

La tematica appropriata perché il problema è rilevante, cioè andare a capire quanto vale la Saronno Servizi con un affidamento di tributi che è gestito in casa diventa un problema. Lei tenga conto che svolgendo diverse attività ci trova in una situazione di dover negoziare con il Comune tutte le convenzioni, ne parleremo più avanti quando lo faremo, uno di questo è i tributi. Questo perché il servizio idrico comporta, per la Saronno Servizi, un risultato negativo che è coperto da un settore parcheggi e da un settore tributi che come sezione dell'attività complessiva dà un risultato positivo. Queste cose, a nostro avviso, come amministratori saronnesi, non vanno bene. Ogni settore deve essere riposizionato e portato a un risultato tendente allo zero perché questa è, secondo me, l'attività che deve svolgere la partecipata, non deve diventare ricca, non deve perdere, questo è fondamentale, però siccome noi le vendite non le possiamo gestire, noi il bilancio lo chiudiamo più tardi e non nel mese di aprile, perché aspettiamo le letture dell'acqua. Con l'acqua chiudiamo una particolare voce di bilancio che determina, speriamo, almeno il pareggio anche quest'anno, perché quella è la tendenza. Per cui il dare un valore a fronte di una concessione che attualmente è gestita in casa non appariva, diciamo, determinante. Diciamo che il fatto che alla nuova società possano partecipare altri soci, da lì si potrà arrivare a qualcosa di più consistente. Ognuno dà il lavoro da fare, a fronte di questo può fare comportare

l'assunzione di un personale, dipende da cosa dobbiamo gestire in più. Attualmente perlomeno siamo in due che hanno contributo allo sviluppo, in parte anche altri soci, Origgio sicuramente, Cislago l'ha fatto in passato, poi è uscito per varie problematiche, Gerenzano dà qualcosa, ma non dà tutto. Per cui andare a determinare questa cosa, si dice: abbiamo pensato, ma alla fine era più conveniente riuscire ad aggregare gli altri e costituire una società che servisse alla cittadinanza più che andare ad evidenziare plusvalori che sicuramente non ci avrebbero pagato.

Cioè qui l'investimento da parte degli altri soci di 15.000 Euro è un problema, dobbiamo darglieli noi, con quell'acquisto di azioni proprio che abbiamo detto.

Cioè escono dalla Saronno Servizi, diciamo, Servizi pubblici economici e quello che ricavano lo inseriscono dall'altra parte o non l'inseriscono, però escono. Questo è un po' lo scenario. Questo perlomeno è attenuato per Origgio e Uboldo che comunque ci hanno dato il servizio di gestione del servizio idrico, ma avrete modo di parlarne che è una cosa complessa e su cui, sicuramente, noi siamo impegnati ma con grande sofferenza, perché la rete idrica di Saronno è quella che è... scusi, Sindaco. Adesso con l'acqua che è venuta abbiamo un problema, e io ho scritto... ieri ho parlato con l'Assessore, oggi gli ho scritto e gli ho detto che la convenzione nostra non va bene. Non va bene perché se noi come convenzione del 1999 dobbiamo effettuare tutti i lavori straordinari sulla rete idrica di proprietà del Comune e non possiamo avere recuperi con l'aumento della tariffa che è ferma agli anni Novanta o poco prima, con la paura costante che ci venga richiesta in diminuzione anziché portato in aumento, come possiamo assorbire tutti questi costi senza poterli recuperare in tariffa? E' un problema. A mio sommesso avviso, ma è una questione vostra politica, non mi sembra giusto che chi consuma l'acqua ne beve di più, o la consuma o la sperpera, debba ricevere un'integrazione da parte di tutti gli altri cittadini su un altro parametro che può essere la casa o il conto che ha in banca o da qualche altra parte.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Presidente.  
Assessore Santo, prego.

**SIG. MARIO SANTO (Assessore alle risorse economiche, lavoro, commercio, attivita' produttive e societa' partecipate)**

Volevo aggiungere solo una piccola affermazione, l'operazione così come è stata ipotizzata, è chiaro che presenta, dal nostro punto di vista, anche un vantaggio "politico" cioè è molto importante riuscire a fare decollare una società di tipo territoriale che svolga il servizio per conto di tutte le città del Saronnese.

Allora, già per questo motivo si è piuttosto aperti nel valutare i termini dell'operazione.

E c'è da aggiungere una seconda considerazione a mio avviso, i soci della Saronno Servizi hanno già, in conversazione informale, dato la loro disponibilità a uscire, cioè a cedere le loro azioni al loro valore nominale.

Non pongono minimamente questioni di apporti al patrimonio se non in casi straordinari molto evidenti e quindi analogo regime, analogo trattamento è plausibile nel momento in cui noi accettiamo l'ingresso di questi stessi Comuni nella nuova società Srl "gestione tributi".

E' chiaro che questi diventano soci in proporzione al numero degli abitanti dei rispettivi Comuni, su un capitale espresso in termini monetari dai 20.000, dai 30.000, dai 50.000 quello che sarà.

Se, nel prosieguo di questa operazione, si dovesse realmente arrivare alla possibilità di definire un valore al complesso aziendale che viene apportato, è evidente che questo andrà attribuito ai soci che l'hanno determinato e il Presidente ha già anticipato un po' la questione, ha detto: "qui si tratta di Saronno Origgio", sostanzialmente e nulla vieta che nel patrimonio della società conferitaria ci siano dei fondi acquistati a vantaggio di questi due Comuni. Comunque queste sono questioni tecniche che però hanno delle valutazioni di tipo politico di convenienza a fare l'operazione piuttosto che rimanere nel pantano in cui finiremmo per trovarci.

**SIG. TINO VOLPI (Presidente Saronno Servizi)**

Dico solo la necessità di apportarci perché io vengo da un mondo, ho trattato leggi fiscali di tipo societario, ma forse le fiscali erano le peggiori che mi vedano impegnati tutti i giorni a leggere leggi nuove. Il mondo pubblico è ancora peggio, per cui il fatto di unirsi e studiare le leggi sui tributi, soprattutto assieme sicuramente è un ATU che è importante per superare le difficoltà di ogni giorno.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Presidente. Consigliere De Marco.

**SIG. LUCA DE MARCO (Forza Italia)**

No, Presidente...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Non ci sono ulteriori richieste di intervento, Consiglieri? Consigliere Gilli, prego...

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Partito Democratico)**

No, è un intervento. Io vorrei fare la dichiarazione di voto... se è finita la discussione faccio la dichiarazione di voto, se la discussione non è finita, aspetto.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Ho chiesto se ci sono interventi...

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Partito Democratico)**

La mia è una dichiarazione di voto.... non voglio intervenire...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Come desidera... Prego.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Partito Democratico)**

Per cui se hanno finito di intervenire, faccio la dichiarazione di voto, altrimenti aspetto che gli altri finiscano.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

In questo momento ho una richiesta del Consigliere Veronesi che però sarebbe al terzo intervento, per cui non capisco se è un errore di prenotazione o se chiede veramente di intervenire.

Consigliere Veronesi... La sua prenotazione è un errore, una richiesta? Lei sarebbe al terzo intervento...

**ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Scusi, per la dichiarazione di voto.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Un attimo, non ci sono altri interventi? Passiamo alla dichiarazione di voto? Dichiarazione di voto. Consigliere Veronesi, prego.

Consigliere Gilli.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Partito Democratico)**

Velocissimo, grazie.

Il nostro sarà un voto negativo perché questa delibera presenta delle fumosità e delle lacunosità e soprattutto dei problemi che non sembrano essere risolti. Io considero molto preoccupante il punto 4 della delibera che è una cambiale in bianco dove si autorizza il Sindaco ad approvare e sottoscrivere eventuali patti para sociali che si rendessero necessari tra i Comuni soci della costituenda società, finalizzati a rendere vincolante il percorso indicato al punto 2. Il percorso indicato al punto 2 è quello che vede questa singolare sottoscrizione del capitale della società del Comune di Saronno che compera le quote che erano..., delle azioni della Saronno Servizi agli altri Comuni, i quali dovrebbero, ma non devono, dovrebbero o potrebbero diventare soci della nuova società.

Quale possa essere il contenuto di questi patti parasociali non lo posso nemmeno immaginare, non ne ho la minima idea e approvare una delibera in cui si dà un'autorizzazione in bianco, mi sembra molto scorretto. Ma scorretto per chiunque perché le autorizzazioni così date son prive di alcuna efficacia perché vuol dire che qui non il Consiglio Comunale darà alcun indirizzo ma sarà soltanto il signor Sindaco a fare quello che vuole, ma senza dire che cosa potrebbe fare o dovrebbe fare. C'è poi un'ulteriore perplessità che non c'entra direttamente con questa delibera, però l'osservazione fatta dal Consigliere De Marco è tutt'altro che priva di significato, se si è pensato e si è ritenuto opportuno di lasciare perdere l'avviamento che comunque il Comune di

Saronno ha e che deriva dalla Saronno Servizi per l'attività fatta nel settore tributi, non dimentichiamo che la Saronno Servizi tributi è stata una delle prime e pochissime società di questo tipo in tutta Italia ad iscriversi all'Albo Nazionale degli Esattori e quindi era stato un successo per questa piccola società.

Questo avviamento c'è, ma viene del tutto vanificato non tanto in termini di valore materiale, viene vanificato anche in termini di impulso che il Comune di Saronno potrà dare a questa nuova società, che arrivando nuovi soci, il Comune di Saronno si trovi in Minoranza è molto facile e molto probabile. Questo però non mi sembra molto adeguato e aderente a quelle che sono comunque le facoltà del Comune che, da tanti anni, ha investito in questa società e la mette a disposizione di altre. Tanto più che poi in tutti i casi in cui, al di là del controllo analogo, in tutti i casi in cui le decisioni vengono prese per testa e non per quote, vuol dire che il Comune di Saronno è per definizione in minoranza perché anche se fossero in tre, gli altri due dicono di no, il Comune di Saronno è alla mercé degli altri. Non è certamente una rivendicazione di carattere campanilistico quella che sto facendo, ma è la rivendicazione di una situazione di risultati che la Saronno Servizi che adesso, per motivi che non dipendono dalla nostra volontà, ma dipendono dalla legge, si dovrà anche scorporare, Saronno Servizi, in tutti questi anni, da quando è nata, ha fatto un grande servizio alla nostra città e anche ad altri, i quali si sono voluti associare alla nostra società soltanto quando gli ha fatto comodo, perché quando non gli ha fatto comodo non lo hanno fatto, non avendo minimamente l'idea di cosa significhi fare i servizi su base territoriale, ma pensando a propri interessi egoistici, comunali e campanilistici, questo lo dico con tutta serenità perché ricordo benissimo quante cose sono successe sotto questo punto di vista, e adesso noi alla fine ci troviamo ad approvare uno Statuto - ho finito - che alla fine ci mette nelle mani di quelli che diventeranno i soci e che si trovano la frittata già bella pronta e bella e fatta e noi non ci troviamo niente. Sì, si potrà appostare qualcosa, ma un riconoscimento al Comune di Saronno penso si sarebbe dovuto prevedere e men che meno questo riconoscimento potrà avvenire tramite i Patti para sociali, di cui si ignora il contenuto che sono evocati da un articolo 4 della delibera che io credo sia assolutamente invotabile. Il nostro voto è negativo.

Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Gilli.  
Consigliere Veronesi, prego.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Grazie, signor Presidente. Angelo Veronesi Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Abbiamo fatto presente un po' di punti su cui rimaniamo della nostra opinione ovvero che nello Statuto mancano effettivamente delle garanzie, ad esempio sul diritto di voto dei Comuni, e quindi sostanzialmente non possono esercitare un controllo analogo effettivo come invece è stabilito dalla legge. E' un pasticcio perché in sostanza, alcune volte c'è una decisione per testa, altre volte c'è una decisione per Maggioranza, bastava prevedere un diritto di voto per i soci per evitare tutte queste decisioni che non si capisce poi bene a che cosa potranno portare, in caso in cui ci sia qualcuno che non sia d'accordo effettivamente con le decisioni.

Evidentemente entrerà in gioco l'ultimo articolo in cui, sostanzialmente, verranno buttati fuori alcuni membri, vediamo un po' cosa succederà. Comunque, ci troviamo sostanzialmente in disaccordo per tutte le motivazioni già esplicate in precedenza, quindi non possiamo votare a favore, perché sostanzialmente questo Statuto fa acqua da tutte le parti. Il fatto che poi mi venga assicurato che lo Statuto assolutamente è a norma di legge e sinceramente non c'è scritto da nessuna parte, alcune cose che mi sono state ribadire a voce, per cui questo è quanto.

Vorrei avere anche un parere dal Segretario comunale su determinate cose che ho detto in precedenza, però a questo punto qua, magari presenteremo un'interrogazione al riguardo, per oggi il nostro voto sarà assolutamente negativo proprio per questioni riguardanti lo Statuto che sostanzialmente non ha senso di essere scritto in questa maniera. Mi sembra il solito pasticcio di questa Maggioranza.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Consigliere Gilardondi prego.

**SIG. GILARDONI NICOLA (Partito Democratico)**

Nicola Gilardoni Partito Democratico. Io mi trovo in completo disaccordo con quanto espresso dal Consigliere De Marco e dal Consigliere Gilli in quanto io credo che questo Comune non porta a casa nulla, ancorché vada a offrire il proprio know how attraverso la Saronno Servizi a tutti gli altri Comuni che vorranno aderire a questa nuova società.

Mi chiedo anche qual è il senso di dare valore all'avviamento? Se non per uno scopo di andare a introitare maggiori soldi rispetto a quello che è il valore nominale di cui mi sembra si stia decidendo in termini di valorizzazione della società, qual è il senso di incrementare, se non per fare cassetta, il valore della società in un momento in cui gli enti locali, anche per 10.000 Euro, soprattutto quelli a noi più vicini che sono i più piccoli rinuncerebbero a aderire a questa società? Quanto vale la Saronno Servizi o questa società che stiamo decidendo questa sera, di costituire, se non ha clienti? Niente. La Saronno Servizi senza clienti non vale niente dal punto di vista della gestione dei tributi perché il Comune di Saronno, unico cliente, nella complessità della gestione, nella quantità di risorse economiche e nella difficoltà di garantire le risorse umane con costi che sono sicuramente in fase crescente non ha nessuna possibilità di sviluppo, non ha nessuna possibilità di permanenza all'interno di un mercato che invece va verso la logica delle concentrazioni.

Cioè la logica delle concentrazioni sta emergendo in tutta Italia non solo riguardo i tributi, ma verso tutta una serie di servizi.

Allora, se questa è una società di servizi e se il patto para sociale che preoccupa Gilli, ma che a me non preoccupa avendo la fiducia nel controllo analogo, nel Sindaco, nella Giunta di oggi o di quella di domani, io sono maggiormente preoccupato del fatto che se noi non facessimo questa cosa, molto probabilmente, perderemmo un passaggio importante che invece questo Consiglio Comunale deve fare che è l'apertura agli altri, l'apertura al territorio, il superamento di quegli interessi egoistici o di parte che fino a oggi hanno forse troppo ingessato questa società e non le hanno permesso di volare verso livelli di aggregazione maggiore.

E allora mi viene da dire che quello che noi portiamo a casa, questa sera con questa società, al di là del mantenimento e delle potenzialità di sviluppo che diamo a questa società che è una società di servizi, a mio giudizio sono:

- 1) l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio verso i cittadini;
- 2) l'obiettivo di riduzione dei costi di gestione;
- 3) l'obiettivo del miglioramento dell'aggio richiesto ai soci rispetto alle altre società di gestione dei tributi e a

Equitalia, obiettivi che a mio giudizio si possono raggiungere solo se si ottine una massa critica ovvero se all'interno di questa società aderiranno il maggior numero di Comuni, per questo voteremo a favore.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Non ho altri iscritti a parlare, neppure per la dichiarazione di voto... prego Presidente

**SIG. TINO VOLPI (Presidente Saronno Servizi)**

La proposta del Consigliere Fagioli, se non sbaglio, è di inserire "ove necessario l'utilizzo della PEC" in aggiunta a quello già proposto.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Diamo per acquisita la richiesta del Consigliere Fagioli.

**SIG. TINO VOLPI (Presidente Saronno Servizi)**

La mia proposta era di aggiungerlo. Se la legge supera... La legge è la legge, se diamo tutte e due le possibilità. Io la propongo come aggiunta.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Consigliere Fagioli.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Se l'emendamento è in aggiunto alla PEC, alla raccomandata ordinaria, il nostro voto sarà ovviamente contrario, perché la legge prevede solo e esclusivamente la PEC.  
Grazie.

Come non ce l'ha? Tutte le società hanno l'obbligo di avere la PEC, c'è il registro nazionale.

**SEGRETARIO**

Quindi si recepisce la PEC come unico strumento in quanto previsto dalla legge. E' così...

**SIG. TINO VOLPI (Presidente Saronno Servizi)**

Il fatto che ci sia solo la PEC, il prevederlo in aggiunta sicuramente non fa male, è uno Statuto di una società comunque, una SRL normale, non è che...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Presidente. Il Segretario dice solo PEC per questione di legge.

Assessore Santo, vuole intervenire?

**SIG. MARIO SANTO (Assessore alle risorse economiche, lavoro, commercio, attivita' produttive e societa' partecipate)**

Si, io credo che la soluzione più semplice è di sostituire e chiudere il discorso però oggi la normativa prevede che soci e società di questo genere siano tutti enti locali, cioè soggetti pubblici e quindi automaticamente la risposta alla richiesta del Consigliere Fagioli è "bisogna sostituire". Lasciare anche l'altra possibilità non crea nessuna controindicazione di per sé perché è ovvio che una convocazione fatta, per esempio, con raccomandata e non con PEC non sarebbe valida, però nell'ipotesi in cui in prosieguo di tempo il legislatore consentisse la partecipazione a società di questo genere, anche a soggetti diversi dai Comuni quella formula attuale eviterebbe un'assemblea straordinaria per arrivarci. Comunque per me va benissimo anche operare la sostituzione e chiudere, è finita, insomma.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Consigliere Gilli prego.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Partito Democratico)**

Una precisazione, la posta elettronica certificata non è obbligatoria solo per le Pubbliche Amministrazioni ma è obbligatoria per ogni società o comunque soggetto che abbia la Partita IVA. C'è il Registro nazionale, c'è il sito internet, basta mettere la Partita IVA, basta mettere il Codice Fiscale e viene fuori perché ogni persona giuridica o comunque ogni soggetto dotato di Partita IVA ha e deve avere la PEC. Che poi non la usino è un altro paio di maniche ma comunque è obbligatorio, quindi la raccomandata a chi? Perché è pensabile che di questa società diventi socio un privato? Un soggetto privato, un quibis de popolo, non un titolare di Partita IVA, una qualsiasi persona, è impensabile, ma non sarebbe neanche possibile, quindi è un falso problema quello di aggiungere una raccomandata.

Lo scopo ovviamente è quello di mandare della corrispondenza che ha lo stesso valore della raccomandata ma che costa zero.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Gilli. Quindi recepiamo, si recepisce nello Statuto, la sostituzione delle comunicazioni tramite PEC, non come aggiunta, ma come unico strumento di comunicazione.

Ciò detto, se non ci sono ulteriori richieste di interventi, ma io non ne vedo, passiamo alla fase di votazione, votazione che eseguiamo con il sistema elettronico.

Mettiamo in votazione il punto n. 1.

E' aperta la votazione.

Abbiamo votato tutti? Io vedo accesa la richiesta del consigliere Cataneo, è riuscito a votare? Sì, allora chiudiamo la votazione.

C'è un Consigliere che non ha votato. Facciamo la verifica, siamo presenti in 26 risultano 25 votanti, il Consigliere Stamerra risulta non abbia votato. Allora ripetiamo la votazione che è nulla in quanto tale.

Pongo in votazione con il sistema elettronico il punto n. 1: modifica assetto della Saronno Servizi SpA e costituzione nuova società per la gestione dei tributi. E' aperta la votazione, schiacciare "presente" e poi votare.

Okay, ci siamo tutti. Possiamo chiudere la votazione.

Comunico il risultato della votazione relativa al punto n. 1. Presenti 26 Consiglieri Comunali, contrari 9, favorevoli 17, astenuti 0, hanno votato in senso contrario i Consiglieri Azzi, Bendini, De Marco, Fagioli, Gilli, Sala, Strano, Vennari e Veronesi, il punto n. 1 è quindi approvato a maggioranza.

Pongo ora in votazione l'immediata esecutività di questo punto per alzata di mano.

Chi è favorevole all'immediata esecutività alzi la mano.  
Favorevoli la Maggioranza.

Chi è contrario?

Contrarie le Minoranze.

Chi si astiene? Nessun astenuto quindi anche l'immediata esecutività è approvata a Maggioranza.

Ringrazio il Presidente di Saronno Servizi dottor Tino Volpi per la sua partecipazione.

**COMUNE DI SARONNO**

DELIBERA N. 12 C.C. DEL 19.02.2014

**Oggetto: approvazione del Piano Regolatore dell'illuminazione Comunale (P.R.I.C. 9 ai sensi della L.R. 27.3.2000 n. 17 e successive modifiche)**

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Proseguiamo con i punti all'Ordine del Giorno, punto n. 2: approvazione Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC 9 ai sensi della L.R. 27.3.2000 n. 17 e successive modifiche) Prego Assessore Barin.

**SIG. ROBERTO BARIN (Assessore all'Ambiente e sistema della mobilità, servizi di pubblica utilità e fonti di energie rinnovabili)**

Buona sera, ci viene chiesto effettivamente di completare effettivamente un'attività che è già iniziata tempo fa, è una progettazione di quello che è lo stato attuale del Piano dell'illuminazione pubblica, è già stata adottata l'anno scorso come Piano Regolatore dell'illuminazione comunale e adesso si tratta semplicemente di approvarlo definitivamente. Ricordo che l'anno scorso l'Assessore Fontana aveva raccontato in modo molto dettagliato quelli che sono i punti essenziali di questo Piano e diciamo che sono basati essenzialmente sia su una mappatura dello stato attuale di tutta l'illuminazione pubblica con definizione anche del tipo di lampade, del tipo di supporto, del fatto che alcuni pali, alcuni punti luce sono di proprietà di EnelSole e altri sono di proprietà comunale e l'obiettivo è quello di avere la mappatura per valutare interventi di adeguamento che si rendono necessari perché la maggior parte di questi impianti sono abbastanza datati. Quindi con questa approvazione non facciamo che completare questo iter e da questo punto in avanti inizia quella che può essere la valutazione di tutta l'attività di adeguamento che ovviamente richiede anche parecchi investimenti però senz'altro pian piano l'obiettivo è quello di raggiungere un miglioramento complessivo innanzi tutto di quella che è la modalità, la finalità del Piano che

è quello di ridurre lo spreco e migliorare l'efficienza energetica.

Io credo che altro, in questo momento non abbia da aggiungere, se però ci sono particolari domande, non ho problemi a rispondere.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Assessore Barin, a scopo di informazione dei Consiglieri, se mi permette integro dicendo che, Assessore Barin, forse vale la pena di precisare che dalla delibera di adozione del 27 febbraio 2013 ad oggi non sono pervenute osservazioni quindi approviamo ciò che è stato allora adottato, senza variazione.

La parola ai Consiglieri.

**SIG. MARIO PALEARDI (Tua Saronno)**

Paleardi Mario, Tua Saronno... (fine nastro)... immediati proprio sul discorso dell'efficientamento energetico che deve essere un investimento chiaramente lento costante, ma deve essere fisso perché questi investimenti comportano sempre comunque, se fatti chiaramente bene, evidentemente con ocultatezza e con professionalità come noi li abbiamo all'interno del nostro Comune, risparmio nella spesa corrente. Per cui questa deve essere una "sfida" che dobbiamo sapere cogliere proprio in funzione di una riduzione costante delle spese correnti, per cui a questo censimento non si può che essere favorevoli, adesso bisogna iniziare piano piano ad attuare le prescrizioni contenute. Per cui è anche una dichiarazione di voto di essere assolutamente a favore di questo Piano per come è stato concepito, per come è nato e anche per le professionalità con cui il Politecnico ha elaborato questo importante documento.

Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Paleardi, se non ci sono altri interventi, per il momento all'Assessore Barin, prego Assessore.

**SIG. ROBERTO BARIN (Assessore all'Ambiente e sistema della  
mobilità, servizi di pubblica utilità e fonti di energie  
rinnovabili)**

Rispetto alla precedente adozione un vantaggio c'è stato, nel senso che il fatto di avere il numero esatto dei pali, dei punti luci nell'ambito comunale ci ha permesso di dialogare in modo costruttivo con Enelsole, e ottenendo effettivamente un piccolo guadagno, piccolo per ora però qualcosa abbiamo ottenuto rispetto a quelle che sono le spese di manutenzione, quindi un vantaggio c'è. E' ovvio che quanto affermato adesso dal Consigliere Paleardi sicuramente è una cosa che ci promettiamo di fare, abbiamo cominciato a fare, alcune aziende si sono già, in qualche modo proposte per, eventualmente, fare interventi, c'è da vedere poi l'aspetto economico quanto può essere conveniente. Il problema qual è? Che l'acquisizione dei pali, dei punti luce di Enel Sole è una cosa abbastanza semplice, si parla di 200.000 Euro per acquisire l'intera rete.

E' chiaro che acquisiamo in questo modo, senza averlo contrattato più di tanto, tra l'altro, acquisiremmo la rete, ma totalmente da rifare o quasi. Quindi il valore è basso per questo.

Visto che qui si parla di un milione di Euro per adeguarla, sappiamo che questa cosa ci permette di fare un passo ma il passo più lungo poi non siamo in grado di farlo. E' per questo che ci sono aziende che potrebbero ritenere il Comune di Saronno interessante per fare un investimento, si parla essenzialmente di ESCO, società che fanno un investimento a Saronno, il Comune di Saronno paga essenzialmente quello che sta pagando attualmente, i vantaggi legati al risparmio energetico che si viene a creare con l'inserimento di lampade a risparmio energetico appunto andrebbe alla società stessa che nel giro di pochi anni potrebbe ripagarsi l'investimento. E' chiaro che qui si parla di un milione di Euro, quindi non è facile trovare questo tipo di realtà disposte a fare questo tipo di investimento a Saronno, in questo periodo, non tanto per Saronno ma penso per il periodo. La nostra ricerca però sta andando avanti, sta andando avanti cercando di portare qualche risultato. Qualche piccolo risultato l'abbiamo già ottenuto, mantenendo l'attuale contratto con EnelSole, quindi sicuramente è stato utile realizzare questo Piano e speriamo di farlo fruttare al meglio nei prossimi mesi.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Assessore Barin. Nessun consigliere comunale chiede la parola?

Se nessun consigliere comunale chiede la parola, passo alla fase di voto.

Nessuno desidera intervenire? Neppure per dichiarazione di voto. Se nessuno interviene, passiamo alla fase di voto per questo punto n. 2, sempre con il sistema elettronico, pongo in votazione il punto n. 2 all'Ordine del Giorno, approvazione del Piano Regolatore dell'illuminazione Comunale (P.R.I.C.) ai sensi della Legge Regionale 27.03.2000 n. 17 e successive modifiche. E' aperta la votazione, ricordo di premere "presente" e poi di votare.

Abbiamo votato tutti? Mi pare di sì, terminiamo la votazione. Grazie, comunico i risultati relativi alla votazione del punto n. 2, presenti 26 consiglieri comunali, favorevoli 19, contrari nessuno, astenuti 7, si sono astenuti i consiglieri Azzi, De Marco, Fagioli, Sala, Strano, Vennari e Veronesi, quindi il punto n. 2 è approvato a maggioranza.

Pongo in votazione per alzata di mano l'immediata eseguibilità. Chi è d'accordo sull'immediata eseguibilità alzi la mano.

Grazie, è d'accordo la Maggioranza e anche Unione Italiana, mi pare di capire. Grazie. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Astenuti i gruppi della Lega Nord, di Saronno al Centro e di Forza Italia, quindi anche l'immediata eseguibilità di questo punto è approvata a maggioranza.

#### **COMUNE DI SARONNO**

**DELIBERA N. 13 C.C. DEL 19.02.2014**

**Consiglio comunale del 19 febbraio 2014**

**Oggetto: Piano Attuativo viale Europa/via Novara (Esselunga), approvazione atto integrativo e modificativo della convenzione (atto notaio Giovanni Ripamonti del 3.7.2008 - rep. 168613/17354)**

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Punto n. 3: Piano Attuativo viale Europa, via Novara, cioè Esselunga, approvazione atto integrativo e modificativo della convenzione.

Prego Assessore Campilongo.

**SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'Urbanistica)**

Grazie, Presidente, buona sera a tutti. Con questo provvedimento si propone al Consiglio Comunale di approvare un atto integrativo delle convenzioni che hanno regolato la realizzazione e adesso l'ampliamento del supermercato Esselunga a Saronno, in sostanza l'argomento oggetto di votazione e una diversa localizzazione di alcuni spazi previsti per il supermercato Esselunga, in sostanza il retro del negozio che era adibito promiscuamente a carico e scarico merci, sosta temporanea dei rifiuti e sosta dei clienti viene esclusivamente destinato agli usi, diciamo, dell'attività quindi carico e scarico merci e sosta dei rifiuti, mentre quella quota di parcheggi che attualmente erano previsti in quell'area vengono recuperati nel sottosuolo in un'area dove erano previsti parcheggi privati del negozio e in sostanza siccome questi parcheggi privati erano sovra dimensionati vengono rispettati sia la dotazione di parcheggi pubblici che viene mantenuta pari, sia la dotazione di parcheggi privati, quindi in sostanza l'atto integrativo serve a recepire questo spostamento dei diritti di uso ai fini di standard dei parcheggi. A completamento di questa procedura, essendo stata proposta da Esselunga a suo vantaggio è previsto un ristoro per il Comune per questa, diciamo, possibilità di utilizzo esclusivo di quest'area da parte di Esselunga di 104.764 Euro che corrisponde al 50% del valore dell'area standard.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Assessore campilongo.

Consigliere Strano prego.

**SIG. PAOLO STRANO (Saronno in Centro)**

Grazie, presidente, Paolo Strano Saronno al Centro.

Assessore mi corregga, ma non è soltanto il trasferimento dei parcheggi dal suolo al sotto, ma credo che da questo Piano Integrativo nasce un secondo Piano seminterrato che non era previsto nel Piano Attuativo di cui lei non ha fatto cenno.

Cioè ci doveva essere solo un piano di parcheggi interrato e adesso diventano due piani.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Prego Assessore.

**SIG. CAMPILONGO SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'Urbanistica)**

La modifica dei Piani non è prevista all'interno di questo atto nel senso che è stato oggetto di precedenti atti, e nel momento in cui Esselunga ha ritenuto di fare, anziché una ristrutturazione con ampliamento dell'edificio in una demolizione e ricostruzione e quindi a questo punto ha ritenuto di dover fare un ulteriore Piano. Questo non costituisce variante, perché ai sensi della Legge Regionale n. 12 questa modifica non incide sull'assetto planivolumetrico, sulle quantità, è solamente migliorativa dal punto di vista della dotazione di parcheggi e anche la variante che proponiamo oggi non è una variante al Piano in quanto non cambia l'assetto planivolumetrico, le quantità, le dotazioni di standard, ma siccome incide sui diritti reali quindi la servitù che era al piano terra viene spostata e per questo motivo è stato necessario portarlo in Consiglio Comunale.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie all'Assessore Campilongo. Non ho consiglieri iscritti a parlare. Quindi presumo che nessun altro dei consiglieri desideri intervenire.

Se nessuno desidera intervenire... consigliere Fagioli, prego.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Buona sera. Raffaele Fagioli, Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania, avrei bisogno di un chiarimento da parte dell'Assessore riguardo al concetto di servitù, perché servitù a uso pubblico. Le chiedo questo perché fino ad oggi i parcheggi erano in superficie quindi accessibili in modo abbastanza semplice, senonché l'Esselunga aveva delle sbarre che, a chiusura del negozio, venivano chiuse quindi

l'accesso non era 24 h su 24 garantito a eventuali persone che volessero sostarvi.

Adesso che i parcheggi che vanno a meno 1, nel seminterrato, come saranno resi fruibili. Questo perché non capisco il senso di avere dei parcheggi a standard, se non previsti dalla legge, forse in questo caso vista l'ubicazione del parcheggio forse se c'è la possibilità di monetizzare questa controparte perché non capisco quale cittadino possa avere l'utilità se non per andare al negozio a fare acquisti, il parcheggiare lì non c'è nulla sostanzialmente, non ci sono dei servizi navetta verso il centro per esempio.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Fagioli.

Prego Assessore.

**SIG. CAMPILONGO SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore  
all'Urbanistica)**

Brevemente, nella normativa urbanistica, ma anche nella prassi al di là delle norme, normalmente si prevede che una città debba avere una dotazione di parcheggi adeguata alle sue necessità, quindi il Piano, lo strumento urbanistico generale individua le aree destinate a parcheggi che servono a soddisfare, per bisogni pregressi, o comunque a servire parti della città dove ci sono funzioni che attirano traffico e che non sono dotate.

Un caso particolare sono invece le attività produttive o commerciali, nel momento in cui la legge obbliga questa attività ad avere una dotazione di parcheggi che servono a fare fronte al carico di traffico che questi ingenerano, questi in genere se non sono collocati in punti della città per cui magari potrebbero avere l'opportunità di sopperire ad altri bisogni in orari diversi, magari la sera quando chiude il negozio, in questo caso gli accordi già fatti con i Piani Attuativi precedente che non sono oggetto di questa modifica ne prevedevano l'asservimento all'uso pubblico e vuol dire che l'area è privata e viene asservita ad uso pubblico come parcheggio, ma sempre in relazione al traffico che genera quell'attività. Quindi i parcheggi in superficie e i parcheggi al primo piano assolvono a questa funzione e quando il negozio è chiuso sono chiusi.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Assessore Campilongo.

Nessuno desidera intervenire? Possiamo chiudere la fase di dibattito?

Chiudiamo la fase di dibattito, passiamo alla fase di voto. Pongo in votazione il punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Piano Attuativo viale Europa via Novara, approvazione atto integrativo e modificativo della Convenzione. Votiamo con il sistema elettronico. E' aperta la votazione, ricordo di premere "presente" e poi votare.

Ci sono due consiglieri che non hanno votato.

Okay. Possiamo chiudere.

Grazie. Comunico i risultati della votazione relativa al punto n. 3. Presenti 26 consiglieri comunali, favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti 3, si sono astenuti i Consiglieri: Fagioli, Sala e Veronesi, il punto n. 3 è approvato a maggioranza.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio comunale del 19 febbraio 2014**

**DELIBERA N. 14 C.C. DEL 19.02.2014**

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Passiamo al punto n. 4: mozione presentata dal Gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per decidere l'adesione alla società in house provinciale Varesotta per la gestione dell'acqua pubblica oppure all'Ambito Territoriale Ottimale di Como.

Do lettura del testo della mozione, non è brevissima, vi prego di ascoltare.

"Vista l'interpellanza della Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania, discussa nel corso del Consiglio Comunale del 28 ottobre 2013,

visti i seguenti documenti protocollati in Comune:

- 1) bozza di delibera per aderire alla futura società in house da sottoporre ai rispettivi Consigli Comunali;
- 2) Statuto società in house;
- 3) Richiesta della quota associativa del Comune di Saronno.

Premesso che siamo venuti a conoscenza della posizione dell'Amministrazione Comunale che sostiene di attenersi a richieste presentate in un Consiglio Comunale aperto senza però alcuna delibera di Consiglio Comunale né di Giunta che attestino chiaramente la decisione presa e in quali termini.

Ritenendo:

- a) che le decisioni debbano rimanere scritte per chiarezza di tutti;
- b) che l'Amministrazione può sollecitamente sentire i pareri dei cittadini o delle associazioni o dei gruppi dei cittadini che sono intervenuti nel Consiglio Comunale aperto, citato durante la discussione dell'interpellanza di cui sopra;
- c) che il Consiglio Comunale è l'organo competente per discutere e per decidere come gestire una proprietà pubblica come l'acqua in base agli interessi di Saronno; prendendo atto che il signor Sindaco e la Giunta non si sono opposti a discutere tale argomento liberamente in Consiglio

Comunale, valutando che il Consiglio Comunale debba fare l'interesse di Saronno a prescindere dall'ATO provinciale al quale vorrà aderire, che esiste solo una delibera di Consiglio di amministrazione di Lura Ambiente SpA, in merito a decisioni che spetterebbero al Consiglio Comunale di Saronno; che la legge italiana ha recepito una direttiva europea che aveva lo scopo di ridurre le perdite idriche e rendere più efficiente la rete; che la legge italiana obbliga i Comuni a fare parte di un Ambito Territoriale Ottimale per meglio gestire la rete acquifera per meglio gestire acquedotti e la depurazione, per ridurre le perdite idriche e rendere più efficiente la rete.

Questa legge non ha niente a che vedere con la proprietà dell'acqua che è e rimane pubblica in particolare di proprietà dei Comuni; che a Saronno la rete idrica potabile, l'acquedotto e i pozzi sono gestiti dalla Saronno Servizi SpA che detiene anche quote di proprietà della rete e dei pozzi come si può evincere dal bilancio della Società per Azioni a capitale pubblico; che la rete fognaria è invece gestita dalla LURA Ambiente SpA, i depuratori della Lura si trovano a monte di Saronno a Cadorago, e a valle, a Caronno Pertusella. Saronno fa parte del bacino idro-geologico della Lura sostanzialmente comasco. La Lura nel suo complesso giace nel bacino idro-geologico dell'Olona nel quale la Lura sfocia; che Saronno non è stato uno di quei Comuni virtuosi che hanno sistemato negli anni la propria rete idrica, essendo stati gli ultimi interventi sostanziali quelli della signora Commissaria, come ci è stato confermato da una risposta ad una recente interrogazione indirizzata all'Assessore Roberto Barin; che aderendo alla società ATO della provincia di Varese si sbloccherebbero i fondi economici necessari per mettere mano a un risanamento dell'acquedotto saronnese dandone vantaggio da subito ai cittadini saronnesi; che aderendo all'ATO della Provincia di Como ci si troverebbe in un Ambito Ottimale più vantaggioso di quello della Provincia di Varese, dovendo collaborare come storicamente si è sempre fatto con i Comuni a monte di Saronno per il risanamento del torrente Lura.

Ritenendo che eventuali ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale di Società per Azioni coinvolte non comportano alcun rallentamento dei lavori del Consiglio Comunale in merito alle decisioni migliori da prendere nell'interesse dei cittadini; vista la complessità della questione e visto che l'interesse di Saronno è quello di avere una rete idrica efficiente, il Consiglio Comunale discute della questione.

Il Consiglio Comunale decide:

primo: di portare all'attenzione della prossima seduta utile di Consiglio Comunale la delibera per aderire alla Società in

house provinciale Varesotta per la gestione dell'acqua pubblica, oppure di dare mandato all'Amministrazione per fare tutti i passi necessari per aderire all'Ambito Territoriale Ottimale di Como." A firma dei Consiglieri Veronesi e Fagioli.

Non so se il Consigliere Veronesi intende ulteriormente illustrare, mi sembra che la mozione si sia illustrata da sé. Prego Consigliere Veronesi.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Grazie, signor Presidente, Angelo Veronesi Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

L'Assessore Santo e il signor Sindaco avevano risposto a un'interpellanza leghista del 29 ottobre 2013 e questa mozione ha come data il novembre del 2013.

E' passato molto tempo.

Chiedevamo di discutere l'adesione alla società provinciale per la gestione dell'acqua pubblica oppure cambiare e pasare a un altro ATO.

In quella sede quando abbiamo presentato l'interrogazione non ho purtroppo esprimere le mie opinioni su quanto mi era stato propinato. Ho potuto semplicemente dire se ero soddisfatto o meno della risposta. Punto.

Riassumo le puntate precedenti dato che avete lasciato passare, purtroppo, troppo tempo dall'ultima volta che ne abbiamo discusso.

L'Assessore Mario Santo aveva relazionato la storia amministrativa travagliata degli ATO, concentrandosi sulla situazione degli ATO provinciali di Varese e sulle decisioni della Conferenza dei Sindaci della Provincia che hanno optato per una società a capitale completamente pubblico. Il Sindaco Luciano Porro aveva relazionato sulle scelte della sua Amministrazione ribadendo che non aveva alcuna intenzione di esautorare il Consiglio Comunale dalla discussione, tant'è che poi aveva rivendicato il fatto - correggetemi se sbaglio - di aver già discusso di acqua pubblica in un Consiglio Comunale aperto di qualche anno fa, dove l'Amministrazione si era, perlomeno formalmente, informalmente, come volete, impegnata a tradurre gli intendimenti della Maggioranza consiliare e di alcuni Comitati, Associazioni che erano intervenuti a favore dell'acqua pubblica e poi in realtà non è stato fatto ancora niente. In sostanza l'Amministrazione Comunale di Saronno sta difendendo il ruolo di Lura Ambiente SpA, in cui il Consiglio d'Amministrazione aveva espresso un

parere favorevole al passaggio di Saronno e Caronno Pertusella all'ATO di Como.

Il Sindaco aveva ribadito che il testo della delibera per adesione all'ATO di Varese non è stato portato in Consiglio Comunale perché sono aperti due ricorsi al TAR da parte di due società, mi sembra A2A e Lura Ambiente, cito a memoria. Il Sindaco chiarisce che, una volta risolti questi problemi, non vi saranno altri problemi nel portare a ratifica di decisione della sua Amministrazione in Consiglio Comunale. Il Sindaco poi aveva anche ribadito che era intendimento dell'Amministrazione passare all'ATO di Como, dato che era la scelta più comoda per ragioni idro-geologiche, ecc. siamo usciti anche sulla stampa ecc. Sebbene si possa essere d'accordo con il passaggio all'ATO di Como, mi sono detto parzialmente soddisfatto ultimamente per la questione dell'interpellanza perché il Consiglio Comunale non era stato coinvolto nel dibattito sulla decisione dell'Amministrazione di passare con l'ATO di Como.

Per cui immagino che questa sera possa essere l'occasione opportuna per discuterne.

Inoltre, non vi sono stati atti amministrativi formali, né della Giunta, né del Sindaco volti poi a tradurre in pratica gli intendimenti di questa Amministrazione che perlomeno non aveva dichiarato, sia sulla stampa, sia in Consiglio Comunale senza però fare nessun atto. In sostanza siamo di fronte, come abbiamo scritto anche nella nostra mozione, a una sola decisione di un CDA in una SPA.

Per cui chiediamo oggi di prendere perlomeno una decisione da parte di quest'Amministrazione. Volete votare contro l'adesione alla società della Provincia di Varese? Portate il deliberato in questa sessione del Consiglio Comunale, votate contro, oppure decidete di passare con Como, allora a questo punto qua, il Consiglio Comunale darà mandato all'Amministrazione di fare tutti gli atti, per passare con Como. Però una decisione va presa, perché altrimenti la nostra rete idrica, rimane lì ferma come ha anche detto e ricordato oggi il Presidente di Saronno Servizi in una situazione abbastanza catastrofica, quanto abbiamo appurato prima.

Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Veronesi. Signor Sindaco prego.

**SIG. LUCIANO PORRO (Centro-Sinistra - Liste Civiche Sindaco)**

Grazie, signor Presidente e nuovamente buona sera a tutti.

Il Consigliere Veronesi nel presentare questa mozione ha fatto riferimento al 29 ottobre 2013 nel corso del quale, durante il Consiglio Comunale del 29 ottobre 2013 a seguito di una interpellanza l'Assessore Santo e il Sindaco hanno dato risposta. Non è stata propinata nessuna risposta, si è data risposta ma non propinata agli interpellanti. Dal 29 ottobre ad oggi, in realtà non ci sono state modifiche sostanziali rispetto a quello che avevamo già dichiarato in quella seduta, senonché l'Amministrazione Comunale, da allora, ha comunque continuato e ha intrapreso una serie di colloqui con il Presidente e il direttore generale dell'ATO di Como.

Sullo stesso argomento si è incontrato anche il dirigente regionale della partita, la dottoressa Viviana Iacone. Da un punto di vista sia funzionale, sia di considerazione delle capacità operative di Lura Ambiente cui noi facciamo riferimento sicuramente l'ATO di Como lo ribadiamo è più attrattivo e anche da un punto di vista operativo l'ATO di Como è più attrattivo perché ha già cominciato a finanziare opere concrete mentre Varese - uso questo termine forse poco consono ma significativo - è ancora impegnato con questioni societarie, mi riferisco proprio alla situazione di A2A.

In ogni caso, siamo ancora in attesa e lo abbiamo sollecitato ancora in questi giorni di avere, da parte di ATO di Como, definizione su quella che dovrebbe essere la tariffa d'ambito e non lo sappiamo ancora. Questo per valutare nell'interesse dei cittadini quale posizionamento sia più vantaggioso. Allora, noi ribadiamo che il nostro punto di riferimento, la nostra stella polare rimane il pronunciamento che il popolo italiano, durante il referendum del giugno 2011, ha espresso e cioè per un'acqua totalmente pubblica e per una gestione totalmente pubblica, proprio perché l'acqua, lo diciamo tutti, è un bene prezioso, è un bene comune e deve essere assolutamente disponibile per tutti i cittadini.

A questo punto cosa altro aggiungere rispetto alle risposte che abbiamo dato all'interpellanza del 29 ottobre? Che stiamo ancora in attesa che il TAR si pronunci riguardo i due ricorsi che anche questa sera sono stati ricordati, quelli presentati da A2A da una parte e quello di Lura Ambiente dall'altro e sappiamo che il pronunciamento del TAR è stato rinviato, era previsto per novembre, è stato rinviato a data da destinarsi. Per il momento non sappiamo né e quando ci sarà questo pronunciamento del TAR, questo mi sembra comunque un atteggiamento dilatorio, ma purtroppo sappiamo che i tempi dei pronunciamenti del TAR e della giustizia italiana sono sempre molto lunghi. Ribadiamo sempre il nostro impegno

continuo in particolare di perseguire questa ipotesi del passaggio all'ATO di Como, insieme agli altri Comuni che appartengono al Lura Ambiente, questo per confermare il nostro intendimento di privilegiare l'appartenenza a un bacino idrografico, idrogeologico e non ad una Provincia, anche perché in questo momento non sappiamo se e quando e come le Province finiranno, se ci sarà una prosecuzione dell'esperienza delle Province, se verranno a cessare, non sappiamo oggi se Saronno sarà ammesso alla futura città metropolitana, c'è molta confusione ancora da questo punto di vista. La fretta che il Commissario Galli oggi della Provincia, prima Presidente della Provincia di Varese ha sempre posto in tutte le convocazioni e in tutte le sedute della Conferenza dei Sindaci, ricordo che fin dalla prima del dicembre, mi pare fosse 6 dicembre 2011, la prima seduta della Conferenza dei Sindaci, in quell'occasione ricordo che i Comuni di Caronno Pertusella e Saronno votarono contro. Poi ci fu un'ampia partecipazione, un coinvolgimento da parte delle Amministrazione della Provincia di Varese e da due ci fu una crescita, una presa di posizione e direi anche una maggiore convinzione da parte di tante altre municipalità, credo che siamo arrivati a contarne circa 25 o 30, dai due che eravamo inizialmente isolati e all'Opposizione nella Conferenza dei Sindaci, c'è stata una maggiore presa di coscienza da parte di queste municipalità, c'è stata una maggiore informazione mentre all'inizio vi posso confessare che davvero c'era grande disinformazione, mentre il dibattito che si è, nel corso del tempo, ampliato, ha fatto sì che ci fosse anche, con il supporto dei cittadini e non soltanto delle municipalità mi riferisco anche alla posizione costruttiva, positiva e collaborativa dei Comitati per l'acqua beni comuni della Provincia di Varese, si è arrivati proprio ad acquisire una maggiore formazione e informazione al riguardo di questo tema, che ripeto deve comunque mantenere la volontà espressa durante il referendum di giugno 2011. Per noi questo è un punto di non ritorno, quindi ribadiamo la nostra intenzione di proseguire su questo lavoro di concerto con i Comuni appartenenti a Lura Ambiente e soprattutto la collaborazione con l'ATO di Como anche perché non ci risulta che negli ultimi mesi ci sia stato un passo avanti da parte del Commissario Galli.

Sembra che tutto taccia, sappiamo che alcune municipalità hanno già portato sì in Consiglio Comunale la delibera cui faceva riferimento il consigliere Veronesi, alcuni approvando quella delibera, altri votando contro, altri modificando il testo di quella delibera. Io non credo di dover aggiungere altro, se non quando avremo qualche notizia più certa la porteremo senz'altro in Consiglio Comunale e ci auguriamo che

il nostro intendimento di passare con l'ATO di Como, insieme agli altri Comuni appartenenti al territorio del torrente Lura e quindi ai Comuni che fanno parte di Lura Ambiente possa essere questa la decisione anche perché - e concludo - ricordo che c'è già stata l'esperienza di Castellanza che è stata ammessa da parte di Regione Lombardia al passaggio con il bacino di Canegrate - giusto? - che è di un'altra Provincia, Castellanza è provincia di Varese, Canegrate è Provincia di Milano, Regione Lombardia ha fatto sì, ha consentito che ci potesse essere la costituzione di un bacino diverso da quello provinciale. Non aggiungo altro per cui, se l'Assessore Mario Santo o altri Consiglieri Comunali, sia di Maggioranza che di Opposizione intendono intervenire, siamo qui, siamo disponibili al confronto e ad eventuali ulteriori risposte. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Consigliere Paleardi prego.

**SIG. MARIO PALEARDI (Tua Saronno)**

Paleardi Mario, Tua Saronno. Allora ha già fatto il discorso il Sindaco, per quanto riguarda le posizioni dell'Amministrazione, non è vero che non è stato fatto niente perché l'Amministrazione di Saronno, come ricordava il Sindaco, il 7 dicembre 2011 con Caronno aveva votato contro alla delibera, in una Conferenza non deliberativa del 4 dicembre 2012 aveva votato contro ai tempi per l'approvazione del Piano d'Ambito. Il 28 febbraio 2013 ha votato contro sia al Piano d'Ambito che alla forma gestionale in house, e i numeri delle delibere erano la 2 e la 3 del 28 febbraio. Il 27 giugno del 2013 ha votato contro lo Statuto, quindi diciamo che la posizione del Comune di Saronno è sempre stata dall'inizio alla fine, fino al 27 giugno, chiara e limpida e soprattutto siamo partiti, come diceva il Sindaco in 2 e siamo arrivati in 15 a votare contro.

Poi si sono aggiunti anche altri Comuni che hanno apportato delle modifiche.

Non voglio entrare nel merito dello Statuto perché si potrebbe rischiare di stare qua tutta la sera e non è nostra intenzione, almeno l'intenzione dell'Amministrazione Comunale non è quella sicuramente di aderire all'ATO di Varese.

Mi ricollego a quanto detto nel primo punto dal Presidente della Saronno Servizi e questo però, secondo me, abbiamo tutti gli strumenti, sia politici che tecnici, per

formalizzare il famoso passaggio della Saronno Servizi, settore Acquedotto, a Lura Ambiente.

Perché? Perché le economie di scala, come ha ricordato il Consigliere Gilardoni, noi dobbiamo fare rete, dobbiamo ampliare e come per la stessa logica dei tributi, la stessa logica deve valere anche nell'acqua, non possiamo pensare di lasciare alla Saronno Servizi la gestione del ramo idrico in costante perdita quando Lura Ambiente ha professionalità, economia di scala e comunque anche a livello di sistema idrico integrato deve essere per forza, prima o poi conferito a Lura Ambiente. Per cui penso che, al di là di aspettare quello che ci dirà Como piuttosto che quello che ci dirà Varese, questo è un passaggio che possiamo fare nel giro di tre, quattro mesi, è una cessazione di ramo aziendale per cui non vedo particolari problemi nel conferire il ramo idrico a Lura Ambiente. In realtà esiste già una delibera dell'ATO di Varese del 7 marzo 2012, a firma, chiaramente, del Presidente Galli che, praticamente, ha inviato una nota interlocutoria all'ATO della Provincia di Como. Per cui fondamentalmente il Comune di Saronno può solo risollecitare, però esiste già agli atti, dal 7 marzo 2012, una richiesta dell'ATO di Varese che dice all'ATO di Como se per loro non è un problema prendersi in carico i Comuni di Caronno, Saronno in quanto sono gli unici due Comuni che fanno parte, con gli altri 7, della Provincia di Como. Per cui anche questo passaggio noi l'abbiamo già fatto, adesso è una questione fondamentalmente dei due enti.

L'ultimo punto. L'ultimo punto, fatto il conferimento a Lura Ambiente che deve essere un passo necessario e si può, ripeto, fare, indipendentemente da come si pronunceranno i vari ATO, il secondo passaggio è quello di riformulare una proposta alla Regione Lombardia per quanto riguarda la proposta di interambito provinciale. Perché come ricordava e come era scritto nella mozione presentata dal Consigliere Veronesi è il Lura Ambiente, per quello che mi riguarda, il nostro destino, non è l'ATO di Como di per sé, è il Lura Ambiente in quanto azienda che si può creare un interambito, perché come abbiamo visto, purtroppo ci hanno insegnato tutti i casi di queste mega società provinciali piuttosto che comunque non tengono conto delle peculiarità e delle particolarità del territorio, non so poi questi macro ambiti studiati sulla macro scala, il problema che può avere il Comune sul lago rispetto al Comune di Saronno che è pianeggiante. Per cui riteniamo sempre che la proposta che allora era stata fatta nel maggio 2014 quando un'assemblea straordinaria del Lura Ambiente aveva votato, all'unanimità, di fare una proposta a Regione Lombardia per la formazione dell'interambito. Questo interambito in realtà è stato

bocciato dalla Regione però ad oggi non c'è una chiara comunicazione, cioè è stato motivato come un atto di alta amministrazione, chiedo anche al Consigliere Gilli se ha mai sentito traccia di questo atto di alta amministrazione, per cui un funzionario o un politico, non mi ricordo sinceramente, senza quindi passare né da una Giunta né da un Consiglio ha detto: no, voi non fate parte dell'Ambito Provinciale perché questo è un atto di alta amministrazione... Assessore Regionale ecco. Per cui anche quello era un passaggio che noi abbiamo tentato di fare, che Lura Ambiente ha tentato di fare.

Poi, ultimo passaggio, a conclusione del percorso, in ottemperanza anche al referendum è la creazione dell'Azienda Speciale perché di recente, la recente sentenza della Corte dei conti del gennaio 2014 permette la trasformazione di qualsiasi società a capitale in Azienda Speciale Consortile. Per cui penso che il percorso dell'Amministrazione sia questo e debba essere perseguito per step, perché alcune cose non dipendono da noi, alcune dipendono da enti sovracomunali. Sicuramente il conferimento a Lura Ambiente, chiedo all'Assessore Santo se ci può dire modi e tempi. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Paleardi. Consigliere Pezzella prego

**SIG. BRUNO PEZZELLA (Italia dei Valori)**

Buona sera a tutti, Italia dei Valori. Consentitemi di fare una considerazione di carattere prettamente politico, perché parlare di acqua significa parlare di qualcosa che ha una valenza estremamente politica, secondo me.

Permettetemi di associarmi a quanto detto già dal Sindaco e dal consigliere Paleardi, sono perfettamente d'accordo con quello già enunciato. Quest'Amministrazione, per quanto riguarda le proprie azioni politiche, è veramente in controtendenza rispetto a quanto fatto dalla Lega Nord per un semplice fatto. Permettetemi di riepilogare brevemente perché poi la memoria rischia di essere corta, allora noi ci siamo opposti, parlo di IdV ma anche del Comitato acqua, quanto prescritto dal Decreto Ronchi che è stato votato dalla Lega Nord, quindi abbiamo cercato in tutti i modi di fare indire un referendum che ha avuto il risultato che ha avuto, è stata una sconfessione di quello che ha fatto la Lega Nord con il Decreto Ronchi. Purtroppo cosa è successo? E' successo che una sentenza della Cassazione, ha fatto in modo che una

delibera della Regione Lombardia, fosse espunta di un punto principale che è la remunerazione del capitale investito. Purtroppo la Regione ha continuato la sua azione e quindi ha imposto il fatto che, in pratica, l'ATO dovesse fare riferimento a dei confini amministrativi. Questa Amministrazione ha avuto il coraggio, per la prima volta, di fare capire che l'efficientamento dei fattori di produzione non necessariamente deve coincidere con il confine amministrativo, cioè non è detto che se noi allarghiamo un attimino i confini geografici automaticamente abbiamo delle economie di scala, altrimenti le multinazionali francesi sarebbero eccezionali nel conferire l'acqua al minor prezzo possibile e sappiamo che ciò non accade. E quindi? E quindi abbiamo avuto il coraggio di dire, perché la cosa fondamentale è fare riferimento al bacino idrogeologico e non a confini amministrativi. Noi, di IdV, siamo stati coerenti perché noi siamo contro le province, abbiamo raccolto le firme per abolire le province e non vogliamo venga creato un potentato, cioè non vogliamo che le Province escano dalla porta e rientrino dalla finestra con l'ATO. Il concetto è molto facile, non vogliamo venga creato un potentato politico dove ai cittadini viene dato sempre meno potere per controllare le tariffe, non è detto che gli investimenti siano commisurati all'incremento delle tariffe che verrebbe ad essere effettuato. Noi crediamo che la logica di comprensorio, la logica consortile in questa fase, possa essere ottimale per poter permettere ai cittadini di poter gestire le tariffe e verificare gli investimenti fatti sul territorio. Io non sono sicuro che se noi dessimo il potere di gestire i nostri investimenti a Varese o anche a Como, ne avremo dei vantaggi immediati, non ne sono sicuro, perché sono sicuro che si creerebbe un potentato economico, questo sicuramente. Non sono sicuro dei risultati immediati sul nostro territorio. Cosa abbiamo fatto? Abbiamo avuto il coraggio, con questo Consiglio Comunale, di votare per una logica comprensoriale che abbiamo chiamato sub ambito, abbiamo sperato, abbiamo invitato la Lega Nord e anche i signori che votavano Berlusconi a aiutarci in questa cosa qui, ma purtroppo siamo stati soli e quando siamo andati in Regione, sapete chi comanda in Regione? Siamo stati bocciati, cioè la logica di creare un piccolo comprensorio territoriale a Valle del Lura, cioè che facesse riferimento al Saronnese e che ci permettesse di poter aggregare le logiche che appartenevano al Lura Ambiente, facendo in modo che potesse essere conferito il ramo d'azienda in Lura Ambiente, avendo la possibilità di creare anche una logica di promozione del territorio saronnese per quanto riguarda la gestione

dell'acqua c'è stato impedito dalla Regione. Chi è che comanda in Regione?

Fatevi questa domanda e capite che purtroppo ci siamo trovati dinanzi a un aut-aut. Quindi anche la mozione della Lega stasera è coerente con la sua azione. Loro dicono: visto che abbiamo imposto che dovete fare riferimento alle Province, scegliete o Varese o Como. Io se potessi non sceglierrei nessuna delle due, io sceglierrei Lura Ambiente, sceglierrei il Saronnese, vorrei che i saronnesi controllassero le tariffe, vorrei che le tariffe non fossero aumentate, o se devono essere aumentate seguendo la logica del Presidente di Saronno Servizi ben venga, però le tariffe vengono ad essere aumentate soltanto quando ci sono dei benefici immediati per quanto riguarda gli investimenti e su questo io non sono sicuro. Per cui dobbiamo ragionare in una logica di efficientamento e in questo caso qua io credo che la logica più opportuna sia il Consorzio, il Consorzio tra Comuni creare una logica territoriale. Al momento ci sono delle forze politiche che ce lo impediscono e quindi siamo costretti in questo momento a fare o Varese o Como, ripeto: io non vorrei nessuno di tutti e due, se devo scegliere scelgo Como, ma spero che in questa fase qua possiamo ancora fare un'opposizione - e vedo che il Sindaco egregiamente è riuscito ad aggregare dei Comuni - non so se riusciremo a fare questo sub ambito tanto amato da noi, però permetteteci di rivendicare perché la nostra azione politica, per la prima volta, è stata molto incisiva sul territorio e soprattutto abbiamo avuto il coraggio di opporci a potentati economici che volevano tutt'altro. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Pezzella.  
Consigliere Veronesi, prego.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Intervengo per rispondere ad alcune questioni che sono state sollevate e anche per riportare la discussione nei binari che sono stati dati perché purtroppo non si può fare un sub ambito della Lura piuttosto che il torrente Lura o come lo vogliate chiamare ... (fine nastro) gli atti amministrativi rimangono validi finchè non vengono annullati, per cui o c'è

un ricorso al TAR contro un atto amministrativo, ma non mi risulta, oppure questo atto amministrativo continua a sussistere, per cui non ci possono essere, in Lombardia, degli Ambiti Ottimali che riguardano semplicemente il bacino idro-geologico come invece previsto invece dalla legge nazionale, qua l'idea potremmo essere anche d'accordo ma bisogna basarsi sull'idea attuale che è quella sostanzialmente di aver dato agli Ambiti Territoriali Ottimali la forma delle Province Amministrative, se poi queste Province Amministrative resisteranno o meno questo è un altro ambito perché comunque non c'entrano più niente con l'ATO, perché, semplicemente, l'ATO è una cosa diversa dalla Provincia Amministrativa. A questo punto l'ATO ha semplicemente la forma della Provincia, ma è un'altra cosa. Per cui bisogna basarsi anche su quello che c'è, non si possono fare dei voli pindarici, dicendo: secondo noi sarebbe meglio così. Quello che bisogna chiedersi è che cosa bisogna fare oggi per fare in modo che la rete idrica di Saronno venga sistemata e non bisogna stare lì semplicemente a guardare quanto sarà il costo dell'acqua, se è più vantaggioso andare con Como piuttosto che come Varese, come ha detto il Sindaco, bisogna fare anche delle altre osservazioni, che sono, ad esempio, alcune che sono state dette dal Sindaco, alcune che ho detto io e alcune che sono all'interno della nostra mozione. Non è vero che il Comune ha fatto qualche cosa, perché dalla data in cui abbiamo citato la nostra interrogazione, sostanzialmente, non è stato fatto nessun atto amministrativo vero per aderire alla Provincia di Como o alla Provincia di Varese, bisognerebbe portare, perlomeno, la delibera, votare contro, perlomeno, almeno c'è un atto amministrativo che dice: "noi siamo contro" per dire, "...all'ATO di Varese", però bisogna fare questo atto amministrativo, non si può continuare a cincischiare perché si vuole aspettare che cambi la legge, cambi il governo. Cioè non esiste una cosa di questo tipo, o fate un ricorso amministrativo contro la Legge Regionale, e allora a quel punto lì quando la sentenza del TAR o la sentenza del Consiglio di Stato diranno che la legge annullata, allora a quel punto lì cambia tutto, però finché non c'è questa cosa e la Legge Regionale è ancora attiva cosa stiamo qui a discutere che cosa? Non si può fare una richiesta di ..., per il momento, da quanto ci è dato sapere, da quanto abbiamo chiesto anche a livello di funzionari, di assessori o roba del genere, comunque c'è sempre stato dato un parere negativo, sull'Ambito, il sub Ambito provinciale. Bisogna aderire o a un Ambito o all'altro Ambito. Che poi ci sia una richiesta dell'ATO di Varese per sapere cosa ne pensa l'ATO di Como sull'adesione di Saronno e Caronno Pertusella, deve

essere comunque supportato, anche dalla richiesta di Saronno perché finché Saronno continua a parlare però alla fine non fa nessun atto amministrativo, sostanzialmente questa mozione sostanzialmente chiede di fare un atto amministrativo, o si va in una direzione o si va nell'altra. Se poi, tra qualche anno cambieranno le leggi, ci penseremo.

Ma finchè non c'è questa possibilità, bisogna aderire da una parte o dall'altra per fare in modo che perlomeno la rete idrica che fa schifo qua a Saronno venga finalmente messa a posto.

Che poi ci siano valenze politiche o quello che è, per carità, ognuno è libero di pensarla come vuole, però non è possibile continuare a menarla su certe questioni, e lasciare perdere che state perdendo tempo, assolutamente state perdendo tempo, quando la rete idrica fa acqua da tutte le parti.

Aspettare poi la sentenza del TAR non ha senso, perché se l'atto amministrativo c'è, l'atto amministrativo va rispettato. Aspettate la sentenza del TAR per cambiare una postilla dello Statuto? Cioè è una cose che proprio non esiste, è una cosa che non ha senso logico. E' solo una maniera per aspettare e a questo punto aspettare ad libitum finché non ci sarà un atto amministrativo da parte del governo o di qualche TAR, sentenze del Consiglio di Stato che possono annullare determinate leggi, farle un po' a favore di come pensate possano cambiare. Però finché ci sono, bisogna rispettarle. Quindi le Province non si sa se cessano o meno non c'entra niente, perché l'ATO è stata fatta sull'Ambito Provinciale ma è un'altra cosa, non si può mischiare le due cose facendo una specie di pastrocchio, come è solito fare quest'Amministrazione per non rispondere a queste domande.

Noi chiediamo semplicemente, come è stato messo nella delibera di scegliere: o da una parte o dall'altra, non perché ci piaccia di qua o di là, ma perché sostanzialmente è l'unica cosa che si può fare.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Veronesi. Signor Sindaco, prego.

**SIG. LUCIANO PORRO (Centro-Sinistra - Liste Civiche Sindaco)**

Una domanda al Consigliere Veronesi che prego di intervenire immediatamente. Ha detto: "la rete idrica di Saronno fa schifo, fa acqua da tutte le parti". Vuole, Consigliere

Veronesi, specificare e precisare chiaramente cosa intende dire?

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

I pozzi da quanto tempo non vengono rifatti? Quand'è che sono stati fatti gli ultimi due pozzi dalla Commissaria? L'acquedotto ci è sempre stato detto che era fatto in una determinata maniera e invece sostanzialmente non risponde ai criteri idrici che dovrebbe essere e i pozzi da quanto tempo non vengono rifatti? Non viene messa mano ai pozzi da quanto tempo? Chiediamocela questa cosa, perché dalla risposta che ci aveva dato all'interpellanza che avevamo presentato all'Assessore Barin, le risposte erano state quelle, sostanzialmente che era da anni che non veniva rifatto niente, se non i due pozzi che sono stati rifatti, adesso non ricordo la data, 2010, mi sembra, una cosa di questo tipo, quindi ormai quattro anni fa, e prima sostanzialmente non era stato fatto niente, quindi sarà almeno dieci anni che stiamo aspettando qualche cosa. Cosa sto dicendo? Sto dicendo quello che c'è scritto sui documenti...

Signor Sindaco, prego..

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Signor Sindaco, prego.

**SIG. LUCIANO PORRO (Centro-Sinistra - Liste Civiche Sindaco)**

Dopo la risposta del Consigliere Veronesi prendiamo atto ma sono delle inesattezze quelle che sono state dette. Non risponde assolutamente al vero quello che il Consigliere Veronesi ha detto questa sera.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Il Consigliere Pezzella chiede la parola. Il Regolamento in realtà direbbe: un intervento per Consigliere Comunale, sulle mozioni, se trenta secondi è trenta secondi, Consigliere Pezzella.

Prego.

**SIG. BRUNO PEZZELLA (Italia dei Valori)**

Grazie, Presidente. Molto sinteticamente, noi non stiamo tergiversando -rispondo al Consigliere Veronesi - abbiamo semplicemente detto, la volta scorsa, abbiamo detto che la richiesta dell'ATO di Varese era irricevibile perché noi rispettiamo il risultato del referendum, il referendum, dice che la gestione deve essere pubblica, sappiamo che all'interno dell'ATO di Varese c'è l'acquedotto di Varese che è in mano alla società privata, quindi praticamente di cosa stiamo parlando? Una società mezzo privata che viene a chiedere a me se voglio aderire...? E' chiaro che io reputo questa richiesta irricevibile, non è che sto aspettando, non sto tergiversando, è come se qualcuno mi venisse a chiedere la luna, chiaramente è una richiesta che io non posso accettare perché io rispetto il referendum e rispetto l'esito del referendum. Quindi stiamo parlando di svendere il nostro acquedotto, di permettere a un terzo di aumentarci le tariffe e credo che la nostra posizione sia stata molto ma molto coerente, rispetto all'esito del referendum. Aggiungo rispetto al mio precedente intervento, volontà di fare, assicurare che anche in futuro la gestione dell'acqua possa essere pubblica. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, consigliere Pezzella. Consigliere Gilli prego.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Partito Democratico)**

Mi spiace dover prendere la parola per ricordare al Consigliere Veronesi che prima di parlare bisognerebbe ricordarsi un po'. Che il Comune di Saronno non faccia niente per l'acqua e l'acquedotto è una vera falsità, perché già da prima del 1999, dal 1999 al 2009 nell'anno del Commissario, negli anni successivi gli interventi sull'acquedotto, e l'acquedotto non è fatto soltanto dai pozzi, si sono risolte anche delle emergenze dal 1999 ad oggi, ma l'acquedotto è fatto dalla rete dell'acqua, di interventi ne sono stati fatti per centinaia e centinaia di migliaia di Euro. Basti pensare non solo ai lavori che ha fatto il Comune di Saronno, ma che nel Comune di Saronno sono stati fatto con il concorso determinante, economico di Lura Ambiente, e che hanno portato al rifacimento della condutture madri. Io non so dove viva Consigliere Veronesi. Lei non si ricorda... io faccio qualche esempio, lei non si ricorda quando è stata rifatta via Volta, è stata rifatta via Volta e è stata rifatta tutta la fognatura e tutta la rete idrica di via Volta, parlo di una

strada che però è lunga più di un chilometro ed era costata, se non ricordo male, 800.000 Euro, via Manzoni, tutte queste strade sono state rifatte non solo nell'asfalto, sono state fatte anche nei servizi sotto. Ma queste cose lei le ignora? Cioè le strade principali sono state, praticamente, rifatte, certo, ci sono ancora dei tratti dove sia la fognatura che peraltro dovrebbe essere più di competenza concorrente con Lura Ambiente e l'impianto di distribuzione è obsoleto. Ma è obsoleto un po' perché sono decorsi tanti anni, ma un po' perché sono cambiate anche le esigenze. Quando ci fu, e ricordo non con polemica, nel 2010 ci fu l'allagamento del sottopasso perché si era rotta una condutture che peraltro aveva forse settanta anni e più, parte dell'attuale Maggioranza si divertì a fare anche i manifesti. Ma in realtà dobbiamo considerare che quando quel servizio fu fatto, settanta o più anni prima, il tempo non era quello di oggi, le piogge non arrivavano a fare degli accumuli di acqua all'improvviso così rapidamente, il calibro delle tubazioni, oggi, non è più conforme a quello che è il mutato, il mutato dato meteorologico e questa è una delle tante cause di dissesto idrogeologico dell'Italia che noi, per fortuna, vediamo in maniera molto limitata, ma in altri luoghi che sono montagna o collinari è invece evidente e gravissimo e si vengono a provocare delle situazioni che, purtroppo, vediamo in televisione, mica poi solo in Italia perché basti vedere cosa è successo recentemente in Francia o in Inghilterra, però piangiamo sempre noi, come se noi fossimo quelli, gli ultimi della classe. Quindi questa mozione, a mio avviso, questa era una parentesi che però mi è sembrata doverosa, perché sembra quasi che viviamo nel paese dei brum brum ma non è così, perché di queste cose tutte le amministrazioni si sono sempre preoccupate e sfido chiunque a dire il contrario, perché sono servizi talmente essenziali che se uno non se ne occupasse, certo sono servizi che non si vedono perché uno è abituato a aprire il rubinetto e vedere l'acqua che arriva. Ma mica pensa a cosa c'è dietro e sono tutti servizi sotterranei e qui chi li vede? Non li vede nessuno, sono certamente molto meno appariscenti di altre cose che si fanno e che si vedono.

Di questa mozione, io traggo come cosa utile che il Consiglio Comunale potrebbe approvare soltanto l'invito di dare mandato all'Amministrazione di fare tutti i passi necessari per aderire all'Ambito Territoriale Ottimale di Como.

Io non voglio fare tanti discorsi sulla Legge Regionale, sulla sua conformità o meno alla legge nazionale, ma vorrei fare un discorso di semplice buon senso. Il legislatore, devo dire quello regionale, in questo caso, è andato contro il buon senso perché non si è reso conto che non c'è tratto di

penna, che traccia i confini geo-politici che possa cambiare la natura.

Ora è evidente che Saronno, che è attraversato dal torrente Lura, non possa che avere non l'interesse, ma la natura coincidenza del problema idrico con quello che è il bacino del torrente Lura, che peraltro non coincide soltanto con i sette Comuni di Lura Ambiente, ma il bacino del torrente Lura è molto più lungo perché comincia quasi in Svizzera, a Montano Lucino, da quelle parti, c'era un altro Consorzio quello delle colline comasche che gestiva il servizio idrico integrato di quella parte.

Allora l'interambito, se ho ben capito, è stato rigettato dalla Regione perché l'atto di alta amministrazione cui allude la Regione credo che sia questo, rigettato perché per fare una modifica di questo genere, diventa alta amministrazione perché diventa di competenza del Consiglio Regionale che deve modificare o integrare la legge che c'è.

Quindi l'adesione all'Ambito Territoriale Ottimale di Como è un atto dovuto, se siamo delle persone che ragionano e che vedono da dove arriva, dove passa e dove va il Torrente Lura, è un atto obbligato per poi riuscire ad avere una situazione diversa. Quella che il ramo di gestione dell'acqua che a Saronno fu affidato a Saronno Servizi nel 1999, uno degli ultimi atti dell'Amministrazione Tettamanzi, oggi non ha più motivo, allora forse lo aveva, ma oggi non ha più motivo di esistere perché effettivamente Lura Ambiente ha, per capacità tecnica, per capacità professionale, e per mezzi, ha delle capacità che sono sicuramente maggiori di quella che ha Saronno Servizi che su quelle non si è neanche potuta specializzare.

Perché non si è potuta specializzare? Perché negli ultimi dieci anni questa storia dell'Ambito Territoriale Ottimale è diventata una cosa folle, e quando nel 2004 si tentò di costituire, e poi quella fu costituita e poi finì in niente, quella società che si chiamava Reti Acque, ne voglio parlare solo su aspetti formali perché poi di altri aspetti politici è meglio che non dica niente, sotto l'aspetto formale quella aveva almeno avuto l'intuizione di suddividere la Provincia di Varese in zone à chiamiamole così - di influenza che fossero il più omogenee con quella che era la realtà orografica e quindi Saronno in qualche modo con anche l'adesione, eventualmente, degli altri Comuni, sebbene in Provincia di Como, di Lura Ambiente, avrebbe potuto avere anche un suo peso all'interno di questo ATO, tramite questa società che divideva la Provincia in quattro o cinque zone.

Poi questa società finì in nulla, le leggi sono cambiate, ma il confine è rimasto sempre quello ed è un errore clamoroso. Quindi io ritengo che l'adesione all'Ambito Territoriale

Ottimale di Como... - sì, finisco - però mi pare che l'argomento sia veramente importante, quello dell'acqua non è una cosa di poco conto, premesso che poi sul fatto che l'acqua debba essere un bene pubblico non credo che ci sia più dubbio per alcuno, non soltanto perché l'abbiano detto gli italiani con un referendum ma perché è una cosa che ritengo essere naturale, direi quasi congenita per qualsiasi persona, e qualsiasi cittadino.

Quindi l'adesione all'ATO, all'ATO è un atto formale che magari non ci piacerà per il concetto di ATO in sé ma è necessario, strumentale e preliminare per poter poi ottenere non la creazione di un sub ambito, perché quello pare che sia proprio impossibile, ma comunque di una forma di gestione, si dice consortile, probabilmente verrà fuori qualche altra terminologia che arricchisca Lura Ambiente, del Comune di Saronno e del Comune di Caronno Pertusella anche per la gestione dell'acqua, in realtà la gestione dell'acqua a Caronno Pertusella, a Caronno Pertusella è già affidata a Lura Ambiente, ed eventualmente si espanderà fino a seguire tutto il bacino del torrente Lura.

E' chiaro che se così fosse i pericoli che tutti temono da un ATO su base provinciale, i pericoli che le tariffe dell'acqua vengano calcolate in modo che possono essere molto favorevoli per alcuni Comuni e segnatamente quelli che stanno nelle parti collinari e montane e invece a detrimento dei Comuni che stanno in pianura, con una gestione consortile di questo tipo verrebbero meno, perché ci sarebbe comunque una omogeneità perché dalla pianura si passerebbe a una collina bassissima, insomma... Montano Ulcino è a Como, saranno 300 - 400 metri di altitudine. E quindi anche questo ci porterebbe al riparo, come ci permetterebbe di fare degli investimenti molto più omogenei perché voi capite che fare un investimento di un acquedotto in un territorio montano è molto più costoso che in un territorio di pianura ed è chiaro che se si rimane chiusi nella gabbia di una Circoscrizione fatta dai confini amministrativi provinciali, i Comuni dell'Alto Varesotto possono essere beneficiati, in tutti i modi, a spese dei Comuni che stanno in basso. Noi per altro abbiamo una tariffa dell'acqua che è molto bassa e che non è mai stato possibile aumentare praticamente da non so più da quanti anni e basterebbero pochi centesimi al metro cubo ad impedire che Saronno Servizi, in quel ramo, abbia un esito negativo.

Quindi se questa mozione può essere votata, non sto a discutere della premessa, perché questa forse potrebbe essere anche un po' rimaneggiata, se questa mozione può essere votata lo deve essere, a mio avviso, non per deliberare di aderire alla Società in house provinciale Varesotto, poi questo Varesotto mi fa un po' impressione, perché al massimo

saremmo Varesini, ma Varesotti... e di dare mandato all'Amministrazione per fare tutti i passi necessari per aderire all'Ambito Territoriale Ottimale di Como, nel significato che, credo e spero, di avere spiegato come ATO strumentale per arrivare a una soluzione di tipo consortile per tutti i Comuni che gravitano sul bacino del torrente Lura. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Gilli.

Consigliere Paleardi.

Valgono i trenta secondi del Consigliere Pezzella.

**SIG. MARIO PALEARDI (Tua Saronno)**

In merito a quello che aveva accennato prima il Consigliere Veronesi, non è vero che questi sono il libro dei sogni, lo Statuto della in house di Varese prevede che i Comuni possano non aderire e la quota venga comprata dalla Provincia, per cui non abbiamo nessun obbligo di dire, stasera, se aderire da una parte o dall'altra in quanto è già un punto, adesso mi sembra all'articolo 4, che prevede questa facoltà, per cui volendo possiamo stare tranquilli e per quanto riguarda l'intervento che ha fatto il consigliere Gilli ha esteso ancora di più il Lura Ambiente a un interambito verso i bacini idrografici, per cui tutto quello che porterà, alla fine, una Azienda Speciale Consortile, da parte di Tua Saronno, troverà sempre le porte aperte. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Paleardi.

Consigliere Veronesi, valgono i trenta secondi degli altri Consiglieri.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

No, perché intervengo per fatto personale.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

No, mi spiace, non c'è nessun fatto personale... Lei ha trenta secondi, prego...

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Ha detto che ho detto delle falsità. Leggo quello che abbiamo chiesto nell'interpellanza. Se l'Amministrazione ha approntato un Piano di manutenzione o ristrutturazione per la rete idrica e le fogne da attuare anche in vista delle nuove costruzioni e ristrutturazioni importanti in modo da individuare preventivamente, secondo i criteri tecnici dove posizionare le tubature principali, le tubature secondarie evitando interventi puntuali cosiddetti a spot, ecc.

Poi chiedevamo quando erano stati creati nuovi pozzi o sistemati nuovi pozzi e ci risponde il 3 luglio del 2013, l'Assessore Barin dicendo giustamente, come ho detto, "risale al 2006 l'indagine per la valutazione dell'assetto di un impianto fognario, quote e diametri, mentre periodicamente..." - quindi solo periodicamente - "...vengono eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria dell'impianto fognario acquedottistico, a seguito dell'individuazione di eventuali perdite o ammaloramento delle reti", non per sistemare l'acquedotto nella sua totalità o efficientizzare l'acquedotto, per cui è ben diverso da quello che è stato detto.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Veronesi, Consigliere Gilardoni.

**SIG. GILARDONI NICOLA (Partito Democratico)**

Nicola Gilardoni Partito Democratico. Io vorrei ripartire dal primo intervento che ha fatto Paleardi richiamando la mozione che questo Consiglio Comunale ha approvato nell'aprile 2012. Mi sembra che la sintesi fatta da Paleardi sia assolutamente ancora attuale e il dibattito, al di là di quello che riguardano le questioni della rete idrica che fa schifo, mi sembra che stia definendo una linea che emerge da questo Consiglio Comunale che vorrei però ribadire puntualizzando. Il primo punto è il discorso del conferimento della rete

idrica alla Lura Ambiente come la società consortile che già gestisce per il Comune il servizio di fognatura che indubbiamente credo che sia uno dei passaggi che la società sta valutando, di non facile risoluzione, nel senso che nel momento in cui qualcosa si scorpora, la Saronno Servizi evidentemente va ad intaccare un meccanismo gestionale di copertura di costi fissi e quant'altro, tale per cui questa cosa va soppesata, ma lo stesso Presidente ci ha detto nella sua relazione che quello di questa sera è il primo di una serie di passaggi su cui la nostra partecipata sta lavorando in termini di razionalizzazione di quelli che sono gli ambiti in cui questa nostra società lavora e quindi io mi immagino e auspico che, all'interno di queste nuove modalità di razionalizzazione della società, ci sia anche un'analisi di quello che è questo discorso del passaggio del ramo acquedottistico al Lura Ambiente, con tutte le difficoltà che ognuno di noi può benissimo immaginare quali siano nel trasferire i rami di attività e quant'altro.

La seconda questione riguarda il discorso degli interambiti, è ben vero che questa città ha già fatto una richiesta alla Giunta Regionale di avere un riconoscimento verso questo tipo di territorialità che è la territorialità di cui questa sera stiamo parlando, ovvero quella legata al bacino idrografico del Lura, ovvero alla Lura Ambiente con tutte le espansioni di cui sia Paleardi che Gilli hanno dato le potenzialità.

Io credo che, proprio per avere la massima tranquillità di coscienza, questa città, questa Amministrazione abbiano il diritto di rifare, di rimodulare la richiesta alla Regione, ancorchè per essere, per l'ennesima volta, da una nuova Giunta non accolti nella richiesta che si sta facendo che indubbiamente sarebbe la soluzione migliore per la nostra città e in termini di premialità per quelli che sono le competenze che Saronno Servizi e Lura Ambiente hanno fino ad oggi sviluppato al proprio interno. La terza questione riguarda l'Azienda Speciale Consortile di cui non sto a tracciare beneficio o quant'altro, nel senso che lo ricordo come quella modalità che maggiormente darebbe la garanzia di un servizio veramente con una valenza pubblica e che ci eviterebbe l'accesso di formulazione di tipo privatistico che nessuno di noi, credo qui in questo Consiglio, ha mai valutato positivamente. Per cui arrivo a definire questa mozione, di fatto, unicamente utile, se vogliamo, per dare un'informazione al Consiglio Comunale e ai cittadini di quella che è l'evoluzione delle cose, ma sicuramente non abbiamo bisogno di una mozione della Lega per dare mandato all'Amministrazione Comunale di studiare il percorso migliore, ovvero Varese, ovvero Como. E vorrei dire che dal punto di vista dell'ipotetica soluzione proposta dalla Lega

di adottare quella che è l'adesione al bacino dell'ATO di Varese, senza aver valutato e con il fatto che, come già dice Paleardi non c'è nessun obbligo, vuol dire che di fatto questa sera la Lega sta proponendo ai cittadini di Saronno di andare a pagare una tariffa che più o meno da 0,0 - 0,65 finisce a 1,20 - 1,50/mc, perché questa è la tariffa ipotizzata da ATO Varese, non avere nessun ritorno di investimento per questo benedetto acquedotto che fa schifo, a detta di Veronesi, viste le priorità che l'ATO Varese ha in situazioni a tutti note, ovvero la presenza dell'arsenico nel nord della Provincia, ovvero la mancanza di depurazione per interi territori della Provincia di Varese, che sicuramente sono prioritari rispetto anche alla normativa europea e alle relative sanzioni rispetto al nostro acquedotto che evidentemente non fa schifo perché finiremmo agli ultimi posti nella graduatoria della priorità degli investimenti, visto che mi sembra di ricordare che il totale degli investimenti previsti in Provincia di Varese siano 600 milioni di Euro e tra questi non c'è Saronno, per cui prima abbiamo 600 milioni, quindi non so dove la Lega pensa di andare a raccattare 600 milioni. L'altra questione che si butterebbe via tutta l'esperienza di Saronno Servizi e di Lura Ambiente che non hanno possibilità, perché all'interno del panorama della Provincia di Varese non è stata specificata una suddivisione in zone omogenee con dei gestori che non debbano dipendere dal gestore che sta a Luino o a Laveno per fare gli scavi e gli allacci. Ultime questioni che non sono di poco conto è che qui non è mai stato detto chiaramente dalla Provincia di Varese, che cosa succede dell'A2A, ovvero del gestore del servizio dell'acquedotto della città di Varese, che la Lega ha ben venduto a una società privata quotata in Borsa, e che adesso dovrebbe essere riacquistata con i soldi di tutti i cittadini della Provincia che aderiscono alla società, fatta dalla Provincia di Varese, senza considerare quelle società che, in Provincia di Varese, meno oculatamente di Lura Ambiente, hanno dissipato il proprio patrimonio e hanno delle perdite di milioni di Euro che nessuno sa come verranno chiuse nel momento in cui queste società apporteranno il loro capitale e i loro rami aziendali all'interno dell'ATO Varese.

Caro Veronesi, l'acquedotto di Saronno farà schifo, però noi non abbiamo nessun debito, abbiamo la tariffa più bassa della Provincia di Varese e mi sembra che, alla fine, l'adesione all'ATO di Varese, che tu proponi in questa mozione come prima soluzione, non sia assolutamente accoglibile, come la seconda soluzione, ovvero dare mandato all'Amministrazione, io credo che prima di essere accolta e quindi della scelta

che questo Consiglio Comunale legittimamente farà, debba essere valutata.

Allora, se la Provincia di Varese ha scritto all'ATO di Varese per dire: prenditi Saronno e Caronno perché hanno rotto le p\*\*\*\*, quando hanno votato contro, nelle varie assemblee dei Sindaci, se l'ATO Varese non ha ancora dato conto a questa richiesta, se l'ATO Varese non ci ha ancora detto cosa succederà delle tariffe, degli investimenti e di quant'altro... (Segue intervento fuori microfono)... l'ATO di Como... Io richiamo proprio una frase della mozione della Lega dove il Consiglio Comunale deve fare l'interesse di Saronno. L'interesse di Saronno si fa capendo la fattibilità delle progettualità e, una volta capita la fattibilità, decideremo con chi andare, posto che se riuscissimo a starcene in un bacino di tipo di interambito, credo che avremmo raggiunto tutti gli scopi nell'interesse dei cittadini di Saronno.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Gilardoni. Assessore Barin prego.

**SIG. ROBERTO BARIN (Assessore all'Ambiente e sistema della mobilità, servizi di pubblica utilità e fonti di energie rinnovabili)**

Un breve intervento, ho sentito parlare di rete idrica che fa acqua da tutte le parti, a parte che è una bella battuta, effettivamente mi rendo conto che il pensare alla rete idrica solo come pozzo nuovo o pozzo non nuovo mi sembra veramente riduttivo.

Già prima il Consigliere Gilli ha spiegato molto bene cosa si intende per gestire una rete idrica. Volevo aggiungere, semplicemente, che il grosso lavoro che c'è a monte di tutto ciò è garantire l'acqua che esca dai rubinetti nel modo migliore e che sia possibile poi, in qualche modo, conferirla nei depuratori.

Ora, il resto, il pozzo nuovo non significa nulla, cioè il grosso lavoro è mantenere pienamente in funzione quelli attuali. Tanto per fare un esempio di pozzo nuovo, l'ultimo che è stato realizzato durante il periodo del commissariamento, quello di via Brianza è uno di quelli che, in questo momento, sta dando problemi. Sappiamo tutti che ci sono le tracce di solventi in quel pozzo, eppure è nuovo, eppure è profondo, eppure dovrebbe essere perfetto, invece non è perfetto perché le zone di Saronno quando si emunge

l'acqua sono molto diverse tra di loro, alcune sono valide, altre meno valide e dipendono da tanti fattori, quindi non è che facendo il pozzo nuovo risolviamo il problema, magari con il pozzo nuovo lo peggioriamo il problema, non è sempre "facile" - tra virgolette - prima di scavare il pozzo immaginare che tipo di acqua andremmo a trovare. Quindi la soluzione del pozzo nuovo, proprio assolutamente non è la soluzione per migliorare l'acqua, quello che dobbiamo fare è di cercare di renderla e di avere la migliore acqua possibile, questo è certo. E su questo, questa Amministrazione, come sicuramente anche le precedenti, ci si è impegnati tutti, perché l'acqua, appunto, è un bene primario e qui non si discute, quindi chiederei un po' più di attenzione prima di fare questo tipo di dichiarazione.

Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie, Assessore Barin.  
Consigliere Stamerra prego.

**SIG.RA ORIELLA STAMERRA (Partito Democratico)**

Stamerra Partito Democratico. Solo per associarmi al giudizio negativo su questa mozione perché per quanto riguarda appunto l'adesione all'ATO di Varese riprendo le parole di Pezzella, è una ipotesi irricevibile e il nostro percorso in questi due anni lo fa ben capire. La coerenza è ancora un buon valore e quindi non ha nessun senso per me il fatto che si possa modificare le posizioni assunte da chi andava a interpretare la posizione di tutta la Maggioranza, il Sindaco piuttosto che i vari delegati che hanno partecipato alle diverse riunioni, sempre prendendo una posizione contraria a come il progetto si stava sviluppando e come poi è finito senza risolvere quei nodi irrisolti che erano stati, fin dall'inizio segnalati, per esempio tutto il discorso pubblico privato all'interno dell'ATO.

L'altra ipotesi, adesione all'ATO di Como, è fuori tempo massimo, nel senso che suggerire di iniziare un percorso di valutare i passi trova quest'Amministrazione in una posizione molto più di avanguardia rispetto al suggerimento per cui credo che anche questo sia impossibile da accettare. A tale proposito ricordo che è stata convocata, la settimana scorsa, la Commissione Acqua e che in tale riunione tutti i partecipanti, di Maggioranza e di Opposizione, hanno espresso

un documento unitario, votato all'unanimità che quest'Amministrazione ha assunto come proprio impegno e che sarà tradotto in un atto amministrativo, in una delibera di Giunta, probabilmente domani stesso in cui le stesse posizioni che sono state esplicata, questa sera, da Gilardoni piuttosto che da Mario Paleardi o da Pezzella vengono riprese e puntualmente scandite come percorso da attuare, per cui per questi motivi voterò contro alla mozione della Lega.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grzie, Consigliere Stamerra.

Consigliere Veronesi, lei ha diritto di replica, esaurita la fase di dibattito, tre minuti per replicare. Non ora... (Segue intervento fuori microfono)... No, in questo momento no, se ci sono altri Consiglieri devo dare la parola ai Consiglieri, se non ci sono più interventi, lei ha diritto a tre minuti per replicare prima del voto. Certo.

Nessun Consigliere intende intervenire? Possiamo considerare esaurita la fase di dibattito?

Consigliere De Marco.

**SIG. LUCA DE MARCO (Forza Italia)**

Grazie, Presidente, la questione Lura Ambiente, Saronno Servizi e comunque l'interambiti, credo che è una questione che ormai dati dieci anni. Io un po' negli anni addietro l'ho seguita la vicenda dall'interno e qualche principio cardine mi è rimasto di quell'esperienza. Quello che posso dire, a titolo di testimonianza su questo tema, è che le considerazioni fatte da chi mi ha preceduto in tema di uniformità del bacino idrografico della nostra zona mi trovano perfettamente concorde. E' evidente che i confini naturali sono tracciati, dai fiumi in questo caso e andrebbero tendenzialmente rispettati per quanto riguarda il territorio per costruire un percorso logico che tenga conto della configurazione naturale del nostro territorio quindi l'adesione a una struttura che tenga conto del bacino comasco e dei Comuni di Lura Ambiente mi sembra una soluzione assolutamente condivisibile.

La realtà di questa, almeno della mia esperienza negli anni addietro almeno nell'ambito Lura Ambiente, è una realtà che

era fortemente incentrata sulla depurazione, cioè spiego cosa intendo.

Lura Ambiente, negli anni è riuscita a fare una seria politica di investimento sul territorio e di questa politica ne ha beneficiato anche il Comune di Saronno, nonostante Lura Ambiente non gestisse in quell'ambito la rete acquedottistica Saronnese ma gestiva la Saronno Servizi, ma Saronno in quanto socio di Lura Ambiente è riuscita a portare a casa investimenti significativi nella città perché - e questo è un dato fondamentale, essenziale che questa sera forse vale la pena mettere in evidenza - Lura Ambiente aveva la depurazione. Ora, il depuratore si può intendere in mille modi, ma dal punto di vista economico finanziario significa fondamentalmente che l'economia privata che, per legge, era tenuta a depurare i propri scarichi industriali all'interno del sistema circuito Lura Ambiente finanziava gli investimenti sul territorio acquedottistico, né più né meno. Infatti, negli anni buoni di un'economia della zona dove le aziende c'erano, producevano, gli introiti di Lura Ambiente dalla depurazione finanziavano gli investimenti acquedottistici del territorio perché sappiamo tutti che con il livello di tariffe che sono fermi ormai da tempi biblici, il semplice finanziamento della rete fognaria attraverso la tariffazione era qualcosa di impensabile e di irraggiungibile. All'interno della società Lura Amnbiente questo fenomeno è stato affrontato, e qui la politica credo abbia reso un buon servizio ai cittadini, sia stato affrontato attraverso il reinvestimento nella rete acquedottistica. E' con quei fondi che si sono fatti i tratti fognari, per esempio in via Milano e prima ancora in via Don Luigi Monza, con i fondi della depurazione. Per cui la logica di andare verso un'integrazione con chi ha la depurazione è una logica che sta in piedi molto, dal punto di vista industriale, sperando che ci sia anche una ripresa economica che consenta di poter usufruire dello stesso circuito che, negli anni addietro, traduceva in entrate monetarie gli scarti della produzione industriale. Temo però che questo discorso sia un po' più difficile da realizzarsi negli anni a venire. Per cui, e vado anche a fare una dichiarazione su questa tema, il nostro gruppo vedendo ragioni buone, almeno nella seconda parte di questa mozione, pur non condividendone appieno il testo, l'articolato e il contenuto esprimerà, sul tema, un voto di astensione. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere De Marco.

Se non ci sono altri Consiglieri che desiderano intervenire, io darei la parola al Consigliere Veronesi per la replica finale, poi passeremo alla votazione del punto. Chi desidera intervenire? L'intervento del Consigliere Veronesi chiude la fase dibattimentale.

Prego Consigliere Veronese tre minuti di replica.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)**

Grazie, signor Presidente, Angelo Veronese Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Questa mozione non chiedeva di aderire all'ATO di Varese, chiedeva all'Amministrazione di portare questo atto in Consiglio Comunale per votare sì o no che è una cosa differente rispetto a quello che ha detto il Consigliere Gilardoni, oppure, di dare mandato all'Amministrazione per fare tutti i passi necessari per aderire all'Ambito Territoriale Ottimale di Como.

Per cui, non so con quali possibilità si possa dividere questa mozione per fare in modo di votare in un senso o nell'altro.

Si potrebbe anche pensare di togliere l'"oppure", quindi è un emendamento, dove c'è scritto "il Consiglio Comunale decide", a questo punto "di chiedere all'Amministrazione di portare alla prossima seduta utile del Consiglio Comunale la delibera per aderire alla società in house Varesotta per la gestione dell'acqua pubblica e poi a questo punto qui, l'Amministrazione voterà contro, togliamo "oppure" e lasciamo "di dare mandato all'Amministrazione per fare tutti i passi necessari per aderire all'Ambito Territoriale Ottimale di Como", in modo che perlomeno si possa arrivare in Consiglio Comunale con un deliberato, si possa votare a favore o contro, e poi ci possa essere finalmente un atto vero amministrativo da parte del Consiglio Comunale visto che la Giunta, a parte cincischiare per aspettare che venga modificata la legge non sa fare, e poi vorrei rivedere una cosa, se l'acquedotto va tanto bene, allora la prossima volta che mancherà l'acqua, negli ultimi piani delle case, come è già successo in passato, l'Amministrazione spiegherà ai cittadini che dal 2006 non viene fatto un Piano complessivo della rete, è dal 2010 che sono stati fatti due pozzi, ma prima bisogna tornare indietro a circa il 2001.

L'Amministrazione prendiamo atto che, a questo punto, si sta rifiutando di portare in Consiglio Comunale la delibera per aderire o meno all'ATO della Provincia di Varese, prendiamo atto, voteremo ovviamente a favore della nostra mozione così

come modificata, togliendo "oppure" e poi vedremo quello che farà l'Amministrazione. Cosa devo dire?

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Consigliere Veronesi, la prego di portare rispetto a questa assemblea...

La prego di portare rispetto a questa assemblea.

Chiedo scusa. Esaurito l'intervento del Consigliere Veronesi passiamo alla fase di voto.

Con il sistema elettronico pongo in votazione... (fine nastro)

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Partito Democratico)**

(Inizio intervento fuori microfono)... che cosa significa togliere "oppure". Diventerebbe una mozione con un dispositivo duplice, ancipite...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Consigliere Gilli, ... io non ho ricevuto nessuna proposta di emendamento, per cui...

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Partito Democratico)**

Ma no, l'ha detto il Consigliere...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Ognuno è libero di dire quello che crede...

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Partito Democratico)**

Ma io vorrei capire per che cosa voto...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Io non gli posso negare di intervenire, lui dice delle cose, le dice...

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Partito Democratico)**

No, l'ha detto come emendamento... Forse non l'ha sentito...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

No, l'ho sentito. Cioè l'emendamento non si dice "si potrebbe", l'emendamento si formalizza. Io non ho nulla... abbiate pazienza...

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Partito Democratico)**

Ma non è votabile una cosa così, scusate...

Cioè... Ma anche con l'"oppure" non è votabile... perché o si vota una cosa o se ne vota un'altra. Guardate che questi sono provvedimenti amministrativi, non sono stupidaggini, l'"oppure" non ha senso, ma anche toglierlo vuol dire una cosa invotabile perché non si possono votare due cose contemporaneamente, l'Amministrazione cosa fa? Se porta una cosa non fa l'altra, non si può dare un mandato e dire nel frattempo di fare un'altra cosa, ma non si può votare una cosa così...

Allora, faccia l'emendamento, perché io così non sono in grado di votarla, non posso votare una cosa che non vuol dire niente o vuol dire tutto o il contrario di tutto. Non sto parlando della premessa, sto parlando del dispositivo.

**SEGRETARIO**

A mio avviso, votare contro, qualora si votasse contro, vuol dire non prendere impegni né sull'una, né sull'altra cosa, Consigliere Gilli, mi sembra semplice. Non si prendono

impegni né sull'una, né sull'altra cosa, che mi sembra - adesso il voto lo dirà - l'orientamento maggioritario emerso, non prendere impegni né sull'una né sull'altra cosa, così mi è sembrato di capire, per cui non mi sembra che sia invotabile questa mozione.

No...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Il Segretario sta leggendo con attenzione il testo. Vediamo...

Chiedo scusa, il Segretario ci dice che la mozione si può mettere ai voti. Quindi io pongo in votazione la mozione così come prevista dal punto n. 4 dell'Ordine del Giorno.

Votiamo con il sistema elettronico, è aperta la votazione, ricordo di premere "presente", e poi di votare.

Hai fatto un errore di votazione... Il Consigliere Pozzi ha votato in un modo contrario a come intendeva?

(Segue intervento fuori microfono)

Consigliere Stamerra, lei ha premuto correttamente perché ho la sua prenotazione a parlare, non vorrei che abbia premuto un tasto al posto di un altro... okay.

Abbiamo votato tutti, Consiglieri?

(Seguono interventi fuori microfono)

E' aperta la votazione, consigliere, quando chiudiamo la votazione. Consigliere, la votazione è aperta, quando la chiuderemo leggeremo i risultati della votazione, se tutti abbiano votato terminiamo la votazione. E' una cosa normale, Consigliere..., tra l'altro... Scusate, scusate un attimo...

Avete tolto, okay, perfetto... Allora comunico... scusate, i risultati... scusate... comunico il risultato della votazione relativo al punto n. 4, presenti: 24 consiglieri comunali, contrari 17, favorevoli 3, astenuti 4, favorevoli i consiglieri Fagioli, Sala e Veronesi, astenuti il Consigliere Azzi, De Marco, Strano, Venneri, contrari tutti gli altri, la mozione è quindi respinta. Grazie e buona notte!

